

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**07/09/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 06-09-2012

06-09-2012 AgenParl <b>PATTO STABILITA': ANCE NAZIONALE E SICILIANA CHIEDONO INCONTRO AI MINISTRI</b> .....	1
06-09-2012 Agronotizie <b>Sisma, Catania: "Verso una nuova proroga per le tasse"</b> .....	2
06-09-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es <b>FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN COSTA RICA: RIENTRATO L'ALLARME TSUNAMI/ DUE LE VITTIME ACCERTATE</b> .....	4
06-09-2012 AreaNews <b>Forte terremoto in Costa Rica</b> .....	5
06-09-2012 Asca <b>Terremoto: Ghizzoni, da Riccardi segnali di buone pratiche del governo</b> .....	6
06-09-2012 Avvenire <b>Costa Rica, terremoto 7,6 Allerta tsunami in 10 Paesi</b> .....	7
06-09-2012 Comunicati.net <b>Estintori a CO2: scopriamo come funzionano e perché sono indispensabili</b> .....	8
06-09-2012 Corriere della Sera <b>Terremoto in Costa Rica, due vittime</b> .....	9
06-09-2012 Corriere della Sera <b>L'Aquila, ricostruzione con truffa Centinaia di lavori «gonfiati»</b> .....	10
06-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) <b>Frane in Valcamonica L'allarme raddoppia</b> .....	11
06-09-2012 El mundo.es <b>Un incendio en Perú reduce a escombros 32 casas</b> .....	12
06-09-2012 Fai Informazione.it <b>Francia, incidente a Fessenheim: né incendio né feriti</b> .....	13
06-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>I politici pagavano coi soldi pubblici anche per finire nei tg</b> .....	14
06-09-2012 Galileo <b>Comunicazione del rischio: dalle centrali nucleari ai terremoti</b> .....	16
06-09-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) <b>In Italia rischiamo ancora un'emergenza nucleare?</b> .....	18
06-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>LIRI-SAR 2012: conoscere e prepararsi al rischio sismico</b> .....	20
06-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Avviati i tre progetti di Servizio Civile del Dipartimento ProCiv</b> .....	22
06-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Costa Rica: violento terremoto una vittima e scene di panico</b> .....	23
06-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Bau-watch ed Europei di nuoto: i cani a supporto degli atleti</b> .....	25
06-09-2012 Il Giornale <b>Via alla notte dello shopping: negozi aperti e feste per tutti</b> .....	26
06-09-2012 Il Giornale <b>Sisma in Costa Rica: in dieci Paesi si è temuto lo tsunami</b> .....	28
06-09-2012 GiornaleNisseno.com <b>Regione: Armao, positivo incontro su patto stabilità</b> .....	29
06-09-2012 L'Arena.it <b>Bennato domenica in Arena Mille biglietti gratis ai terremotati</b> .....	30
06-09-2012 Lavoce.info	

<b>L'ARMA IN PIÙ DI ENI</b> .....	31
06-09-2012 Il Messaggero <b>Forte terremoto in Costa Rica allarme tsunami, capitale evacuata</b> .....	34
06-09-2012 Il Messaggero <b>Incidente alla centrale nucleare la Francia col fiato sospeso</b> .....	35
06-09-2012 Il POPOLO <b>Le nostre vacanze per voi</b> .....	37
06-09-2012 La Provincia di Como <b>Sisma di 7,6 gradi in Costa Rica Panico, morti, feriti e danni</b> .....	38
06-09-2012 La Provincia di Como <b>Nucleare, paura in Francia Due feriti e polemica verde</b> .....	39
06-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it <b>Calabria ballerina su Jonio e Tirreno E sul Pollino registrate altre 2 scosse</b> .....	40
06-09-2012 Quotidiano.net <b>Terremoto in Calabria, continua lo sciame sismico del Pollino</b> .....	41
06-09-2012 La Repubblica <b>fashion's night per 600 negozi quaranta vie chiuse al traffico - laura asnagli</b> .....	42
06-09-2012 La Repubblica <b>in beneficenza i premi vinti a euro 2012</b> .....	43
06-09-2012 Il Secolo XIX Online <b>Yacht bruciati, il recupero degli scafi</b> .....	44
06-09-2012 Trend Online <b>Il prezzo dei carburanti è stato l'argomento dell'estate, come non avveniva da qualche anno.</b> .....	45
06-09-2012 WindPress.it <b>Prevenzione e gestione eventi estremi: terremoti, alluvioni frane e dissesto idrogeologico</b> .....	47

**PATTO STABILITA': ANCE NAZIONALE E SICILIANA CHIEDONO INCONTRO AI MINISTRI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"PATTO STABILITA': ANCE NAZIONALE E SICILIANA CHIEDONO INCONTRO AI MINISTRI"

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Settembre 2012 15:02

PATTO STABILITA': ANCE NAZIONALE E SICILIANA CHIEDONO INCONTRO AI MINISTRI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Palermo, 06 set - "L'Ance nazionale, a seguito della forte sollecitazione dell'Ance Sicilia, ha chiesto oggi un incontro urgente ai ministri dell'Economia, Vittorio Grilli, della Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per accelerare un'intesa fra Stato e Regione siciliana sulle esenzioni e sulla razionalizzazione dei criteri del Patto di stabilità per l'Isola, affinché l'economia regionale non sia ulteriormente soffocata da meri concetti ragionieristici che bloccano l'utilizzo di ingenti risorse pubbliche disponibili e destinate a sostenere investimenti e sviluppo".

"Al di là dell'apprezzamento per i contenuti positivi dell'incontro di ieri fra l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao e la Ragioneria generale dello Stato". Lo dichiara in una nota il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito - esprimiamo forte preoccupazione sui tempi indicati dalle parti per la definizione di una soluzione che sblocchi i cofinanziamenti europei, i fondi Fas e quelli della Protezione civile". "Tempi troppo lunghi, quasi 'normali' - aggiunge Ferlito - assolutamente non adeguati e non compatibili con l'attuale stato di gravissima emergenza economica e sociale della Sicilia che non a torto molti dei nostri associati definiscono 'di guerra'. Non possiamo accettare questi tempi della politica - conclude Ferlito - soprattutto perché a breve tutti i politici saranno di fatto impegnati in campagna elettorale e si preoccuperanno solo di garantire col poco denaro in cassa i precari e le clientele improduttive; dunque, per le attività produttive sane non ci sarà più possibilità di ottenere il varo di provvedimenti concreti capaci di farci superare la crisi e di sostenere l'occupazione reale".

**Sisma, Catania: "Verso una nuova proroga per le tasse"**

- AgroNotizie - Attualità

**Agronotizie**

"Sisma, Catania: "Verso una nuova proroga per le tasse""

Data: **06/09/2012**

Indietro

6 set 2012 | Attualità

Sisma, Catania: "Verso una nuova proroga per le tasse"

Il ministro ha visitato le zone più colpite dal terremoto. L'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni: "Oggi ci sono le basi per la ricostruzione"

E-mail Stampa

Il ministro Catania con l'assessore Rabboni durante la visita nel modenese

*"La proroga al 30 novembre della sospensione delle tasse è limitata, stiamo lavorando per individuare un criterio oggettivo che consenta di spostarla **oltre il giugno 2013** per chi ha subito effettivamente danni per il terremoto".*

Così il ministro **Mario Catania**, in visita alle zone dell'Emilia colpite dal terremoto dello scorso maggio, ha fatto il punto sugli impegni del Mipaaf per sostenere le aziende agricole.

**Il ministro: "Grande voglia di ripartire"**

*"Questi due giorni in Emilia mi sono stati molto utili per rendermi conto di persona di quale fosse la situazione del settore agroalimentare, colpito qui così severamente prima dal **terremoto** e poi dalla **siccità** - ha detto il ministro Catania, che il 2 settembre ha visitato la provincia di Ferrara e il giorno seguente il modenese - **Mi sono reso conto che al grande impegno per ripartire delle imprese è corrisposta da parte delle amministrazioni locali un'azione importante. Inoltre ho constatato che c'è una generale condivisione da parte degli operatori sui provvedimenti legislativi che il governo ha messo in campo per la ricostruzione**".*

*"Oltre all'**anticipo dei fondi Pac** - ha spiegato il ministro incontrando a Bomporto alcuni rappresentanti del comparto agroalimentare modenese - **abbiamo messo in campo 135 milioni di euro dei Piani di sviluppo rurale e personale del ministero, che ci era stato richiesto dalla Regione per evadere velocemente le centinaia di pratiche riguardanti il sisma. Quanto al riconoscimento da parte dell'Ue del terremoto come causa di forza maggiore, sono fiducioso. Da parte della Commissione e dell'Unione c'è un atteggiamento di comprensione nei confronti della situazione in cui versano le aziende emiliane colpite dal terremoto**".*

**L'assessore Rabboni: "Oggi ci sono le basi per la ricostruzione"**

*"Oggi ci sono le **basi per la ricostruzione**, sia per quanto riguarda le **risorse**, che per il **meccanismo di spesa messo a punto, improntato alla semplicità, alla trasparenza e alla tutela della legalità**" ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura **Tiberio Rabboni**, ricordando che sul fronte economico **"sappiamo di poter contare sui 2,5 miliardi di euro stanziati dal decreto 74, i 6 miliardi della spending review e i 135 milioni previsti nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale"**.*

Tra i provvedimenti in arrivo espressamente destinati al comparto agricolo, quello per il **risarcimento della perdita di valore dei prodotti Dop e Igp in stagionatura**, a seguito del terremoto. *"Stiamo valutando quali fondi utilizzare - ha detto Rabboni - ma puntiamo a tempi utili per l'approvazione dei prossimi bilanci aziendali"*.

Arriverà invece entro la fine di settembre il bando regionale che permetterà di stanziare **risorse** a favore delle aziende agricole che hanno perduto **macchinari, attrezzature e scorte vive o morte**. Le risorse saranno costituite dai 135 milioni di euro destinati all'Emilia-Romagna nell'ambito della misura 126 per le avversità naturali del Psr e la concessione dei contributi dovrebbe arrivare entro il **marzo 2013**. Infine Rabboni ha ricordato le **semplificazioni** in arrivo per la **ricostruzione degli edifici rurali**. *"Nel decreto 74 convertito in legge - ha spiegato - è già espressamente previsto che per tali strutture si possa fare eccezione, per quanto riguarda la sagoma e la riduzione dei volumi, agli obblighi derivanti dalla pianificazione comunale e dai vincoli paesaggistici"*.

***Sisma, Catania: "Verso una nuova proroga per le tasse"***

La soddisfazione delle organizzazioni agricole

I rappresentanti delle organizzazioni agricole hanno accolto favorevolmente le parole di Catania, sottolineando come l'attuale sospensione dei pagamenti, in scadenza al 30 novembre, non sia sufficiente per le aziende.

Parlando dell'ulteriore slittamento al 30 giugno 2013, Coldiretti ha detto che "si tratta di un atto doveroso per sostenere imprese che hanno dimostrato con il lavoro nelle stalle e nei campi nel pieno della campagna estiva di raccolta frutta di voler ripartire per sostenere l'economia e la vita sociale nei territori colpiti".

Maurizio Gardini, presente di Fedagri-Confcooperative e della Confcooperative Emilia-Romagna, ha elogiato "il buon lavoro fin qui svolto di intesa tra le organizzazioni, le parti sociali e la Regione Emilia-Romagna, grazie al quale si è riuscito a fronteggiare l'emergenza e a porre le basi per una efficace risposta alla ricostruzione".

Quanto agli stanziamenti decisi dal Governo, si tratta secondo Gardini di "risorse importanti che vanno utilizzate al meglio e in tempi brevi". Al fine di accelerare la ricostruzione e favorire al più presto la ripresa economica è tuttavia necessario "alleggerire gli adempimenti burocratici, attraverso misure straordinarie di snellimento che si rendono necessarie in una stagione straordinaria".

Il presidente Gardini ha inoltre lanciato un invito a istituzioni, banche, imprese ed organizzazioni imprenditoriali affinché "ciascuno faccia i propri sforzi al fine di dare rapidità ed efficienza alla ricostruzione", ricordando lo stanziamento di 10 milioni di euro che il sistema Confcooperative Emilia-Romagna ha predisposto a favore delle imprese agricole danneggiate dal sisma.

**Non dimenticare l'emergenza siccità**

Durante la due giorni emiliana del ministro si è parlato anche siccità: "*E' importante che oltre alle misure per il ristoro parziale immediato si imposti una **politica di lungo periodo** che ponga al centro il tema delle **risorse idriche** - ha concluso Catania -. Un modello che torni ad attribuire all'agricoltura un ruolo di primo piano*".

***FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN COSTA RICA: RIENTRATO L'ALLARME  
E TSUNAMI/ DUE LE VITTIME ACCERTATE*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN COSTA RICA: RIENTRATO L'ALLARME TSUNAMI/ DUE LE VITTIME  
ACCERTATE"*Data: **06/09/2012**

Indietro

**FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN COSTA RICA: RIENTRATO L'ALLARME TSUNAMI/ DUE LE VITTIME  
ACCERTATE**

Giovedì 06 Settembre 2012 12:30

ROMA\ aise\ - Una scossa di magnitudo 7.6 ha colpito il nordovest del Costa Rica nel pomeriggio di ieri. Fino ad ora il bilancio nazionale parla di due vittime.

L'epicentro della scossa è stato individuato a 8 chilometri dalla città di Samara.

L'allerta tsunami emesso dopo la scossa è stato revocato per Costa Rica, Panama e Nicaragua. L'allerta era stato emesso con bollettino dal Centro allerta tsunami del Pacifico della Hawaii che aveva previsto un rischio maremoto sulle coste immediatamente adiacenti il terremoto: Costarica, Honduras e Panama. Escludendo le isole Hawaii.

La scossa, che non ha provocato danni nella capitale del Paese, San José, ha causato fughe di gas, problemi nelle installazioni elettriche, interruzioni delle linee telefoniche, crolli parziali ed altri danni nelle residenze e negli alberghi del nord del paese centroamericano, con feriti leggeri.

Secondo fonti locali, un terremoto così forte nelle aree colpite non si registrava da 50 anni. (aise)

Tweet ü'1

***Forte terremoto in Costa Rica***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Forte terremoto in Costa Rica"*

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

Forte terremoto in Costa Rica

E' di magnitudo 7.6 la scossa di terremoto che ha colpito poche ore fa il nordovest del Costarica, con epicentro a 8 Km dalla città di Samara. Il Centro Tsunami del Pacifico ha lanciato l'allarme. Minacciati anche Panama, Nicaragua, El Salvador, Honduras, Messico, Colombia, Ecuador, Guatemala e Perù. Al momento nessuna notizia di vittime né danni.



***Terremoto: Ghizzoni, da Riccardi segnali di buone pratiche del governo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Ghizzoni, da Riccardi segnali di buone pratiche del governo"*

Data: **06/09/2012**

Indietro

Terremoto: Ghizzoni, da Riccardi segnali di buone pratiche del governo

06 Settembre 2012 - 14:29

(ASCA) - Roma, 6 set - "Non posso che apprezzare le parole e l'attenzione dimostrate del ministro Riccardi durante la sua visita nei luoghi terremotati del modenese". Lo dichiara Manuela Ghizzoni, presidente della Commissione Cultura della Camera dei deputati, in una nota.

"La visita del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione a Novi e Camposanto, citta' gravemente colpite dal terremoto, - aggiunge - e' testimonianza della sua sensibilita' umana e istituzionale: Riccardi ha espresso parole di sincera vicinanza alla popolazione, sottolineandone la dignita' e la capacita' di impegnarsi e mettersi in gioco per avviare una ricostruzione che riporti al piu' presto i nostri territori martoriati alla normalita'".

Un impegno che, conclude Ghizzoni, "come ha assicurato Riccardi, non restera' di competenza solo della popolazione locale: dopo piu' di 100 giorni dall'evento sismico quando le luci della ribalta sono ormai spente, il Governo, anche attraverso il suo ministro, mostra attenzione ed interesse alle esigenze del territorio. Sono segnali di buone pratiche che segnano una netta discontinuita' con l'atteggiamento tenuto dall'esecutivo precedente a L'Aquila: il ritorno alla normalita' deve passare anche per un impegno costante e continuo delle istituzioni".

com/map

***Costa Rica, terremoto 7,6 Allerta tsunami in 10 Paesi***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

MONDO

06-09-2012

**Costa Rica, terremoto 7,6 Allerta tsunami in 10 Paesi**

**SAN JOSÉ.** Un sisma di 7,6 gradi Richter con epicentro a 140 chilometri dalla costa e a 140 di profondità ha scosso il Costa Rica. Il terremoto ha fatto scattare per alcune ore l'allerta tsunami in 10 Stati del Pacifico, dal Messico al Perù. Poi è stato revocato. Due persone sono morte e altre centinaia sono state ferite. La presidente Chichilla ha detto, però, che non ci sono stati gravi danni.

**Chiesa danneggiata dal sisma a Nandayure (Epa)**

***Estintori a CO2: scopriamo come funzionano e perché sono indispensabili*****Comunicati.net**

"Estintori a CO2: scopriamo come funzionano e perché sono indispensabili"

Data: 06/09/2012

Indietro

Home » Aziende » Alimentari

Estintori a CO2: scopriamo come funzionano e perché sono indispensabili 06/set/2012 16.19.52 AlimentaPress.it

Quando non è possibile installare un adeguato impianto che permetta di attuare tutte le misure per prevenire o ridurre i danni di un incendio, ecco che gli estintori antincendio diventano strumenti indispensabili. Gli estintori però non sono tutti uguali, in questo articolo ci occuperemo nel dettaglio quelli ad anidride carbonica.

#### Caratteristiche degli estintori a gas CO2

Gli estintori ad anidride carbonica vengono usati nella protezione antincendio proprio per le caratteristiche soffocanti di questo gas. Sul fuoco, infatti, questo tipo di estinguente esercita un'azione di raffreddamento e di soffocamento.

Specifici per spegnere fuochi di classe B e C (liquidi infiammabili e gas infiammabili) non sono adatti, invece, per incendi di classe A (materiali solidi organici) poiché il gas contenuto, evaporando, non riuscirebbe a spegnere le braci prodotte dall'incendio.

Questo tipo di estintori contengono, dunque, anidride carbonica sotto forma liquida e non gassosa pressurizzata. La CO2 è un gas inerte e di natura isolante (non conduce energia elettrica) per questo si consiglia l'installazione in prossimità di quadri elettrici o apparecchiature elettriche.

Ma cosa succede all'interno di una bombola al momento dell'azionamento?

Una valvola fa fuoriuscire l'anidride carbonica contenuta nell'estintore, questa raggiunge un cono diffusore che la fa espandere a circa -70° sotto forma di neve carbonica o ghiaccio secco. Il getto, affinché sia efficace, deve essere puntato verso la base del fuoco, all'origine della fiamma.

Il pregio principale degli estintori ad anidride carbonica è quello di non esercitare alcuna azione corrosiva e di non lasciare tracce durature. Ciò permette l'impiego in presenza di impianti e macchinari elettrici ed elettronici, mentre è sconsigliato l'uso su metalli, sodio, potassio, magnesio, titanio, zirconio, ecc. perché si liberano vapori nocivi alle vie respiratorie e alla pelle.

Il catalogo Marin Srl offre cinque tipologie di estintori a CO2 di diverso peso: due portatili (da 2 e 5 kg) e tre estintori carrellati (da 18, 27 e 54 kg). Questi ultimi sono dotati in un carrello con due ruote bilanciate per permetterne un facile il trasporto.

Maggiori informazioni sul sito [www.marinstyle.it](http://www.marinstyle.it)

*Terremoto in Costa Rica, due vittime***Corriere della Sera**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/09/2012 - pag: 25

Terremoto in Costa Rica, due vittime

Una scossa di magnitudo 7.6 della scala Richter ha colpito alle 16.42 di ieri, ora italiana, l'area di Nordovest della Costa Rica, in America Centrale. L'epicentro è stato localizzato a 140 chilometri di profondità e a una distanza di 11 chilometri dalla cittadina di Nicoya e a 140 chilometri dalla capitale San José. Nonostante la forte scossa, fino alla tarda serata di ieri la televisione locale parlava di un bilancio contenuto del sisma. Due le vittime: una donna di 55 anni colta da infarto e un muratore schiacciato dal crollo di un muro che stava costruendo. Le due vittime sono state confermate da fonti mediche dell'ospedale di Filadelfia, secondo le quali altri due feriti ricoverati si trovano in «condizioni delicate»: si tratta di due professoresse che sono rimaste sepolte dopo il crollo di un muro in un liceo locale. Subito dopo il sisma è stato lanciato l'allarme tsunami sulla costa del Pacifico fino al Perù ma l'sos è poi rientrato. «Ora la cosa più importante è mantenere la calma», ha dichiarato via Twitter la presidente della Costa Rica, Laura Chinchilla. L'Osservatorio sismologico del Paese (Ovsicori) ha riferito di una replica di magnitudo pari a 4.2 gradi Richter e di altre 25 scosse di bassa intensità. Sempre secondo le televisioni locali, il terremoto ha causato fughe di gas, problemi nelle installazioni elettriche, interruzioni delle linee telefoniche, crolli parziali e altri danni nelle residenze e negli alberghi del Nord del Paese centroamericano e qualche ferito leggero. E molta paura fra la gente. Luis Salas, direttore dei pompieri, ha detto che i suoi uomini hanno assistito molte persone che hanno avuto malori e svenimenti per strada, principalmente nella provincia occidentale di Guanacaste. Nella capitale San José tutti gli uffici pubblici e molti privati sono stati evacuati, seguendo le procedure di emergenza. Secondo i pompieri, non si registrano finora danni di rilievo alle infrastrutture, come era invece successo l'8 gennaio del 2009, quando il Paese fu scosso da un terremoto di 6.2 gradi nella scala Richter. Il terremoto di magnitudo 7.6 che ha colpito la Costa Rica è tra i più forti registrati in questa area dal 1900 ad oggi. R.I. RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Aquila, ricostruzione con truffa Centinaia di lavori «gonfiati»*****Corriere della Sera**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/09/2012 - pag: 26

L'Aquila, ricostruzione con truffa Centinaia di lavori «gonfiati»

Patto tra ditte e proprietari dei palazzi: un arresto e 43 indagati

ROMA L'ultimo sfregio ai terremotati dell'Aquila porta la firma di un noto imprenditore edile capace di mettere le mani sui lavori di ben 160 cantieri per la ricostruzione o il consolidamento di appartamenti e villette. A finire agli arresti domiciliari per truffa e falso è stato Carlo Ciotti, il «re» delle ricostruzioni del capoluogo abruzzese, almeno fin qui. Ma rischiano molto anche altre 43 persone chiamate pesantemente in ballo dalle verifiche incrociate della Guardia di Finanza: ingegneri, geometri e, anche, un amministratore di condominio. Ma soprattutto decine di aquilani che, avvalendosi della indispensabile (e complice) collaborazione di chi doveva loro ridare un tetto, hanno fatto la «cresta» sui soldi che lo Stato ha messo a disposizione per scongiurare altri lunghi e faticosi periodi di soggiorno in tende, abitazioni di amici e parenti, alberghi. L'elenco degli «stratagemmi» utilizzati per sottrarre risorse che avrebbero potuto essere destinate ad altri interventi urgenti è come sempre accade in questi casi lungo e articolato. Il procuratore Alfredo Rossini (scomparso pochi giorni fa), la pm Antonietta Picardi e gli uomini del colonnello Giovanni Castrignanò hanno impiegato un anno e mezzo per districare la ragnatela e mettere a fuoco le ruberie: sono stati sequestrati beni per settecentomila euro ma, probabilmente, il giro è molto più ampio. Si vocifera dell'imminente salto di qualità in alcuni dei vari filoni d'indagine aperti, di coinvolgimenti «eccellenti», di pesanti sospetti sull'infiltrazione delle grandi holding del crimine (ndrangheta e camorra, prima ancora della mafia) negli appalti per la rinascita degli edifici pubblici. Ma, intanto, ecco che a dar corpo a pesantissime contestazioni sono state le opere destinate ai privati. Sono ben 28 i proprietari di case sulle 73 pratiche per la ricostruzione esaminate dalle Fiamme Gialle, più di un terzo chiamati a difendersi dall'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato. Grazie alla falsificazione dei documenti, hanno fatto risultare l'installazione di ponteggi che, in realtà, non sono mai stati utilizzati. E stati d'avanzamento dei lavori mai iniziati. Ma c'è chi ha «osato» di più: ha prodotto carte che attestavano il totale rifacimento del tetto della villetta quando si era limitato a una parziale (con relativa ridotta spesa) sistemazione dello stesso. E c'è chi, addirittura, è riuscito nell'impresa di segnare un clamoroso autogol giudiziario: fattura per il rifacimento dell'intonaco e la ripulitura dei muri dell'abitazione e, contemporaneamente, altra fattura per la demolizione... Da un fronte all'altro del dopo-sisma. Il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha fatto sapere al presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Chiodi, che il 50 per cento delle 300 assunzioni di persone da impiegare nella ricostruzione dell'Aquila e degli altri Comuni, colpiti dal terremoto della primavera di tre anni fa, sarà destinato al personale precario già impegnato nella ricostruzione. Flavio Haver RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frane in Valcamonica L'allarme raddoppia*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 06/09/2012 - pag: 6

Frane in Valcamonica L'allarme raddoppia

Oltre alle sette criticità, otto situazioni «storiche»

La cartina è appesa lì davanti, sul muro che tutti i giorni Gian Battista Sangalli, responsabile del settore per la bonifica del territorio della Comunità montana di Vallecmonica, osserva preoccupato quando entra nel suo ufficio. I bollini neri, con le frane più pericolose, sono bene in evidenza: le sette frane che minacciano 16 mila persone, le loro case, le loro fabbriche, le loro strade e i loro campi, sono la priorità per chi deve controllare tutti i giorni come si muovono i versanti della valle. Non passa settimana senza che il geologo Luca Albertelli, consulente del Pirellone e collaboratore dell'ente camuno, aggiorni i tecnici sull'evoluzione delle frane monitorate. Ma i grattacapi non si fermano qui: «Purtroppo spiega Sangalli ci sono almeno altre otto frane di profondità che da tempo seguiamo con estrema attenzione: direi quindi che sono addirittura quindici le situazioni più pericolose che nessuno può permettersi di prendere sotto gamba». Tra queste c'è la frana della val Vedetta di Gianico, che insieme a quelle di Paisco Loveno e Monno, è tra i casi più conosciuti e analizzati visto che di disastri ne combina ormai da qualche secolo: gli ultimi tragici episodi risalgono al 18 settembre del 1960, quando distrusse mezzo paese, al 4 novembre 1966, quando la meglio gioventù italiana si mobilitò per salvare i libri di Firenze, e al 2002 quando fortunatamente le briglie e le canalizzazioni realizzate fecero disperdere i massi e il fango in campi aperti. «Proprio in questi giorni spiega il sindaco Mario Pendoli sono partiti i lavori per inserire nella frana della val Vedetta dei tubi drenanti profondi fino a 150 metri che serviranno a portare via l'acqua in eccesso dal sottosuolo. Il problema infatti è dato dall'acqua sotterranea che lubrifica il movimento del terreno. Per questi lavori, abbiamo a disposizione 500 mila euro stanziati dalla Regione». L'approfondimento pubblicato ieri dal Corriere ha fatto il punto della situazione ma non ha colto alla sprovvista gli amministratori camuni, alle prese da più di vent'anni con la gestione dei fondi stanziati dalla legge Valtellina per la messa in sicurezza del loro delicato territorio. È il caso di Oscar Panigada, il sindaco di Pisogne. Dodici anni fa nel suo comune furono evacuate quasi settecento persone perché la frana del Gasso aveva provocato il distacco di migliaia di metri cubi finiti nel torrente Trobiolo: «Da allora la frana è monitorata con un progetto sperimentale dell'Università di Milano: grazie a piezometri telecontrollati capiamo se c'è pericolo prima che succeda l'irreparabile». Proprio nei mesi scorsi questi strumenti hanno registrato nuovi movimenti, così come accaduto a Piancamuno: il crollo di mezza carreggiata della strada che da Vissona sale a Montecampione rivela che il sottosuolo è in costante movimento. «Ma quel che ci preoccupa maggiormente rivela il primo cittadino Renato Pe è la frana che parte dalle spalle del municipio e sale fino a 800 metri di quota. La regione spende ogni anno 60 mila euro per tenerla monitorata, e anche a occhio nudo si notano crepe e fessure nel terreno e nei prati. Tutti ci auguriamo che siano degli assestamenti, che nulla parta all'improvviso». Altri 880 mila euro il Pirellone li ha stanziati per la frana di Monno: «Il problema è l'effetto diga sul fiume Ogliolo, che mette a rischio le case di Edolo. Dalla Regione sono arrivati questi soldi per i primi interventi di regimazione e sistemazione dell'alveo. Oltre a queste risorse, ogni anno la Regione spende per il nostro comune i soldi per monitorare la frana con una serie di strumentazioni installate l'anno scorso». Già, le risorse. Sono l'altra grande preoccupazione di Sangalli. «I 60 milioni di cui si parla in questi giorni purtroppo sono solo una parte: manca ancora il conteggio degli interventi di messa in sicurezza relativi agli ultimi corsi d'acqua che stiamo valutando in questi mesi. Se la regione non li troverà, mi auguro almeno che continui con i monitoraggi già avviati: il rischio è che finiscano i soldi e che le attrezzature installate un paio di anni fa vengano abbandonate. Per un monitoraggio serio e approfondito, servono i dati di almeno dieci anni continuativi». Giuseppe Arrighetti RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Un incendio en Perú reduce a escombros 32 casas*

Un voraz incendio reduce a escombros 32 casas en Perú | Noticias | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

PERÚ | En Pisco

Un voraz incendio reduce a escombros 32 casas en Perú

Vídeo: ATLAS

ELMUNDO.es | Madrid

Actualizado jueves 06/09/2012 07:48 horas [Disminuye el tamaño del texto](#) [Aumenta el tamaño del texto](#)

Miran con impotencia como las llamas calcinan sus casas. 32 familias, unas 180 personas, de Alto El Molino se han quedado sin nada tras el incendio ocurrido en la ciudad peruana de Pisco.

32 casas construidas a base de palos y esteras han quedado reducidas a escombros. Son los hogares de las más de 1000 familias que ya fueron damnificadas por el terremoto de 8 grados ocurrido en 2007.

La falta de agua en la zona no ha permitido que los bomberos extinguiesen el fuego con rapidez, aunque, afortunadamente no se produjeron víctimas en el incendio. Todo apunta a que la causa fue un cortocircuito.

El Gobierno ha anunciado que se acelerará la construcción de viviendas para los damnificados. Según informa el diario peruano 'La República', el ministro de Vivienda, René Cornejo, afirmó que en 10 días se espera concretar su entrega.

El alcalde de Pisco, por su parte, aseguró que "ninguno de los afectados va a quedar desamparado. Se van a construir viviendas con material noble".

ü'1

***Francia, incidente a Fessenheim: né incendio né feriti***

Fai info - (ald)

**Fai Informazione.it**

"Francia, incidente a Fessenheim: né incendio né feriti"

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

Francia, incidente a Fessenheim: né incendio né feriti

**9**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

06/09/2012 - 17.44 Un lieve incidente si è verificato il 5 settembre nella centrale nucleare di Fessenhiem (Alsazia, nella Francia orientale). Un comunicato di EdF, la società che gestisce tutti gli impianti nucleari francesi, ha smentito le voci circolate sulla stampa a proposito di un incendio e di alcuni feriti: «Le nove persone che erano presenti nei locali al momento dell'incidente sono state esaminate e non presentano ferite». Tutti e nove sono tornati a casa dopo le visite mediche. Il personale dell'edificio interessato dall'incidente è stato comunque evacuato in via precauzionale. Il comunicato chiarisce anche la dinamica dell'incidente: un versamento di acqua ossigenata ha causato la fuoriuscita di [ ... ]



*I politici pagavano coi soldi pubblici anche per finire nei tg*

- Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

*"I politici pagavano coi soldi pubblici anche per finire nei tg"*

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

I politici pagavano coi soldi pubblici anche per finire nei tg

Un ulteriore capitolo si aggiunge al caso delle interviste a pagamento sulle emittenti locali emiliano-romagnole su cui la Procura sta già indagando per presunto peculato. I consiglieri regionali usavano fondi del partito per apparire nei telegiornali. Favia (5 Stelle): "Io non l'ho fatto, ma non posso escludere che siano avvenute". Naldi: "Nel contratto con E'tv era previsto"

di David Marceddu | Emilia Romagna | 6 settembre 2012

[Commenti](#)

Nuove ammissioni sul caso delle interviste a pagamento nelle emittenti locali dell'Emilia Romagna. Ora a spiegare che anche le stesse "comparse" all'interno dei telegiornali potrebbero essere state pagate, è lo stesso Giovanni Favia del Movimento 5 stelle ieri sera in radio: "Non posso escludere che queste cose siano accadute. Io non sono mai stato intervistato in un tg dietro pagamento – ha spiegato il consigliere regionale a Radio città del capo – ma non posso escludere che queste cose siano accadute". La vicenda è ormai come un fiume in piena che travolge ogni aspetto dell'informazione radiotelevisiva in Regione. Ogni giorno ne spunta fuori una nuova: "Era una delle opzioni possibili presenti nei contratti – spiega Favia – ma io l'ho sempre rifiutata, perché l'ho sempre ritenuta scorretta". Anche il vendoliano Gianguido Naldi lo dice: "Quando mi fu proposto il contratto con E tv per le ospitate mi venne detto che mi garantiva di apparire regolarmente anche nel tg, ma non l'ho mai accettato".

La giustizia intanto si è ormai mossa a tutti i livelli. Martedì la Procura della repubblica (che indaga per peculato contro ignoti) e la Corte dei conti avevano inviato nelle sedi delle emittenti e nel palazzo del consiglio regionale gli uomini della Guardia di Finanza a scartabellare tra fatture, contratti e tutte le carte di questi accordi per le ospitate nelle trasmissioni. Un lavoro accurato quello degli inquirenti che cercano di capire se la vicenda possa avere rilevanza penale. La Procura, che lavora nel massimo riserbo, cerca di capire se fatture e contratti con le emittenti venivano stipulati e pagati con soldi pubblici dal singolo consigliere all'insaputa del gruppo consiliare, o da quest'ultimo con l'accordo di tutti. Nel primo caso sarebbe infatti più probabile un'indebita appropriazione di denaro pubblico: cioè appunto il peculato.

Intanto si è mossa intanto anche l'Agcom, secondo cui a essere a rischio è il principio della par condicio, ma soprattutto il pluralismo della comunicazione politica. "Un'informazione effettuata tramite cessione onerosa di spazi di comunicazione politica si porrebbe in contrasto con tale principio generale". L'Agenzia nazionale per le garanzie nelle comunicazioni ha quindi delegato il Corecom (che è il comitato regionale ad hoc) a uno screening delle comparse a pagamento per poi segnalare le violazioni all'Agcom stessa. Le Tv e le radio emiliano-romagnole potrebbero essere obbligate a invitare gli esclusi per ristabilire la par condicio o a interrompere le trasmissioni per 30 giorni.

Le responsabilità più importanti sembrano ormai essere sempre più quelle dei giornalisti stessi. L'Ordine dei giornalisti emiliano romagnolo inizia a muoversi (ha aperto un'istruttoria lo scorso 24 agosto) anche se dà l'impressione di farlo lentamente. Almeno secondo Enrico Mentana, direttore del tg de La7, che ha dedicato martedì un suo editoriale alla

### *I politici pagavano coi soldi pubblici anche per finire nei tg*

vicenda. “Ricevo in tempo reale le dichiarazioni di sindacato e Ordine dei giornalisti, mi fanno presente che loro hanno preso posizione. Posizione? Ma quale inchiesta hanno fatto, quali provvedimenti hanno preso, stanno accertando?”, ha provocato Mentana in diretta televisiva .

E così, a scaricare la palla sulla deontologia hanno buon gioco gli stessi politici. Ieri l'ufficio di presidenza del consiglio regionale insieme a tutti i capigruppo di ogni partito ha preso le distanze dai cronisti coinvolti: “Quanto alla realizzazione dei format televisivi, non rientra nelle nostre responsabilità, né in quella dei consiglieri regionali, il rispetto di norme, anche deontologiche, attinenti all'attività giornalistica e di comunicazione”. Quei soldi pubblici del resto sarebbero stati spesi “nell'ambito del quadro normativo e regolamentare dato”.

Il caso era nato dalla scoperta di fatture del gruppo consiliare del Movimento 5 stelle nei confronti della televisione 7 Gold. Il consigliere regionale Giovanni Favia aveva ammesso di avere stipulato un contratto da 200 euro al mese per apparire in alcune emittenti locali, attirandosi gli strali dello stesso Beppe Grillo: “È come pagare per andare al proprio funerale”, sentenziò il blogger genovese. Così il consigliere è stato costretto ad annullare tutti i suoi contratti.

Dopo pochi giorni, grazie ad un'inchiesta de ilfattoquotidiano.it sarebbe venuto a galla che anche politici del Partito democratico erano coinvolti nella pratica, dopo che inizialmente era sembrato che i bersaniani fossero immuni. Tanto che Marco Monari, capogruppo del Pd in Regione, è stato costretto ad ammettere “Se sono andati in onda video o trasmissioni senza la giusta dicitura qualcuno dovrà chiarire”.

Per gli altri partiti invece fin dal primo giorno in cui lo scandalo è partito, la giustificazione è sempre stata la stessa: “Era solo un modo per far fronte al mega apparato informativo della giunta regionale a guida Pd”.

Articoli dello stesso autore [Operaio morto schiacciato, sono sei gli indagati per omicidio](#)

[Passera non esclude un futuro in politica. Pd: C è bisogno di gente come lui \(video\)](#)

[Da Provenzano al terremoto: un superpoliziotto vigilerà sulla ricostruzione](#)

[Rimini, domenica parte il Meeting di Cl. Ma la base scarica Formigoni](#)

[Pranzo di ferragosto alla mensa dei poveri: Sempre in aumento \(video\)](#)

[Renzi in tour a Cervia: Grillo esiste perché è il Pd che lo vuole \(video\)](#)

[Festa olimpica per Jessica a Crevalcore: in regalo ritrova la sua casa \(video\)](#)

[Bologna, blitz tra Italia e Germania contro gli anarchici](#)

[Guccini racconta 50 anni di carriera. Berlusconi? Vincerà ancora \(video\)](#)

***Comunicazione del rischio: dalle centrali nucleari ai terremoti***

Galileo - Giornale di Scienza |

**Galileo***"Comunicazione del rischio: dalle centrali nucleari ai terremoti"*Data: **06/09/2012**

Indietro

Agenda

Temi società

Comunicazione del rischio: dalle centrali nucleari ai terremoti 0

Pubblicato il 06 Settembre 2012 02:36

Back home Print page

Share | prossimo evento

Dove: Ferrara

Quando: dal 05 Ottobre 2012 al 07 Ottobre 2012

A cura di Giancarlo Sturloni, Master in giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza, Università di Ferrara  
 Ferrara, 5-6-7 ottobre 2012

dalle 10 alle 13

Come iscriversi

Obiettivo del corso: i partecipanti impareranno i fondamenti della comunicazione del rischio e discuteranno di come i mezzi d'informazione e le istituzioni dovrebbero gestire le informazioni scientifiche nel caso di rischi per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

Calendario

Venerdì 5 ottobre 2012

Vivere nella società del rischio

- Pericoli naturali e rischi antropici
- Il sapere degli esperti e il diritto dei cittadini a essere informati
- I mezzi d'informazione e l'ecosistema della comunicazione pubblica del rischio
- Il mondo dopo Chernobyl: cronaca di un incidente che non poteva accadere
- Vivere (e sopravvivere) nella "società del rischio"

Sabato 6 ottobre 2012

Le controversie sui rischi

- La percezione del rischio: percorsi di accettazione e rifiuto del pericolo
- Pesci-fragola, mucche pazze e germogli killer
- Mi fido/non mi fido: il ruolo delle istituzioni nella gestione dei rischi
- All'origine dei conflitti: dall'alfabetizzazione al dialogo
- Tav, sindrome Nimby (Not in my back yard) e modelli decisionali partecipativi

Domenica 7 ottobre 2012

Comunicare la crisi

- Comunicare il rischio in situazioni di emergenza
- Gestire l'incertezza: cosa abbiamo imparato dalle pandemie influenzali
- Le responsabilità degli scienziati: le lezioni di Fukushima e del terremoto di L'Aquila
- Un decalogo della comunicazione del rischio
- Esercitazione finale: come ti salvo il mondo (in diretta tv)

Materiali da portare: penne e quaderni o computer e sano senso critico.

Giancarlo Sturloni è un giornalista italiano, esperto di comunicazione della scienza. È membro del gruppo di ricerca Ics (Innovations in the Communication of Science) della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste.

***Comunicazione del rischio: dalle centrali nucleari ai terremoti***

Insegna Comunicazione del rischio all'università di Trieste, al master in giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza dell'università di Ferrara. Ha pubblicato: Le mele di Chernobyl sono buone. Mezzo secolo di rischio tecnologico (Sironi 2006).

***In Italia rischiamo ancora un'emergenza nucleare?*****Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 06/09/2012 - pag: 35

In Italia rischiamo ancora un'emergenza nucleare?

Un altro incidente in una centrale francese (con due feriti) riaccende i timori. In caso di danni veri, saremo colpiti anche noi dalle radiazioni

Come facciamo ogni tanto, limitiamoci a copiare le agenzie. «Allarme nella centrale nucleare di Fessenheim, in Francia. Un incendio avrebbe causato diversi feriti. In un primo momento i vigili del fuoco dell'Altoreno avevano parlato di vittime. Secondo il portavoce del gruppo energetico si è trattato di un inconveniente durante la manipolazione di un prodotto chimico, il perossido di idrogeno, noto come acqua ossigenata. L'impianto si trova in Alsazia, a un chilometro e mezzo dal confine con la Germania». Ed ecco quello che racconta un altro sito: «PARIGI - Un incidente si è verificato alla centrale nucleare di Fessenheim, nell'est della Francia, causando il ferimento di alcune persone. Due sono rimaste lievemente ustionate alle mani, altre sei ferite lievemente. Fonti locali indicano come causa una reazione chimica, messa rapidamente sotto controllo». In un primo momento la tv Bfm aveva riferito di un «principio di incendio di natura chimica» che ha provocato il ferimento di «diverse persone», poi si è chiarito che non c'è stato alcun rogo. Sul suo account twitter EdF, il gigante dell'energia francese che gestisce l'impianto, ha spiegato che si è verificata una perdita di vapore di acqua ossigenata durante un'operazione di manutenzione di routine. Charlotte Mijeon, dell'organizzazione antinucleare «Sortir du nucléaire», ha commentato che c'è stata una fuoruscita di vapore che «in sé non è grave» ma che potrebbe essere il sintomo di un incidente serio». 1 Sa qual è la prima cosa che mi viene in mente? Che i francesi hanno le centrali nucleari, rischiano l'incidente, ma almeno si godono i benefici dell'energia a basso prezzo. Quante centrali nucleari hanno? Cinquantotto. 2 Noi invece non ci prendiamo i vantaggi del nucleare, ma solo i rischi, perché, se salta una centrale loro, le radiazioni arrivano gratis. Gli effetti di Chernobyl si sentirono fino a Roma. È vero, e il tema è tanto più scottante adesso che alcune difficoltà aziendali sto pensando soprattutto ad Alcoa sono causate dal costo esagerato della nostra energia. Quanto al problema francese, la centrale Fessenheim è la più vecchia del Paese, risale addirittura al 1977. Due reattori, collocati in Alsazia, a un chilometro e mezzo dal confine tedesco e a una sessantina di chilometri da quello svizzero. Hollande in campagna elettorale aveva promesso che l'avrebbe chiusa entro il 2017. Il tema, però, una volta eletto, non è stato più affrontato. Che dirà la Merkel? Dopo Fukushima, la Kanzlerin ha chiuso sette centrali che funzionavano dal 1980. Il 6 giugno dell'anno scorso il Bundestag ha ratificato la decisione di rinunciare completamente al nucleare a partire dal 2022. A che serve tutto questo, però, se gli impianti piazzati sul confine vanno in tilt e ti mettono a rischio-disastro lo stesso? 3 Ho letto che, in prospettiva, le centrali nucleari nel mondo aumenteranno. Sono dati usciti fuori a Erice 15 giorni fa, durante l'annuale seminario del professor Zichichi sulle emergenze planetarie. In questo momento nel mondo sono in attività 433 centrali nucleari, 69 sono in costruzione, 160 sono pianificate e 329 si trovano ancora nella fase di proposta. Significa che entro il 2050 le centrali nucleari nel mondo potrebbero essere più di 1.500! 4 Ma allora Fukushima non ha insegnato niente. Lo scorso 5 maggio i giapponesi hanno fermato tutte le loro centrali, come ha spiegato a Erice il professor Tatsuo Mosada, dell'università di Nagoya. A luglio ne hanno poi fatte ripartire due, nella regione di Fukui. Per il resto del sistema è al lavoro una Commissione per la sicurezza: potrà decidere di ricominciare come prima o di demolire tutti gli impianti o di demolire tutti gli impianti e costruirne di nuovi. 5 E gli altri Paesi? L'80 per cento delle nuove centrali sarà costruito in Asia. La ragione è presto spiegata: là dove dominano la volontà popolare e il consenso, cioè in Occidente, nessuno s'azzarda a proporre un rafforzamento al nucleare dopo il disastro dell'estate scorsa. Ma nei paesi di scarsa democrazia o addirittura dittatoriali, il problema del consenso non si pone e il ricorso alle centrali è quasi ovvio. Primeggia tra questi la Cina: sempre a Erice, il professor Sun Yuliang dell'università Tsinghua di Pechino ha spiegato che in Cina sono in funzione 16 centrali nucleari, 26 sono in costruzione e altre 60 nella fase di progetto. Dati nuovissimi e che prima nessuno conosceva. Alle grida di chi diceva che sicuramente la sicurezza di queste centrali, in un paese dove il valore della vita umana è prossimo allo zero, è scarsa, il professor Yuliang ha mostrato che

***In Italia rischiamo ancora un'emergenza nucleare?***

invece laggiù si applicano i criteri più rigorosi. Il problema, però, riguarda sempre gli altri paesi asiatici, molto più arronzoni. Anche i russi, padroni a questo punto delle tecnologie più avanzate, costruiscono centrali attenendosi a norme molto rigide. Non ho bisogno di ricordarle che gli americani, primi al mondo con 104 impianti, non hanno nessuna intenzione di demolire alcunché.

***LIRI-SAR 2012: conoscere e prepararsi al rischio sismico***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"LIRI-SAR 2012: conoscere e prepararsi al rischio sismico"

Data: **06/09/2012**

Indietro

LIRI-SAR 2012: conoscere e prepararsi al rischio sismico

*Riceviamo e pubblichiamo la notizia della terza edizione di "LIRI SAR 2012", grande esercitazione che si terrà il 29 e 30 settembre ad Arpino (FR). L'iniziativa si incentrerà sul rischio sismico*

Articoli correlati

Venerdì 13 Maggio 2011

Liri SAR - Search and Rescue

L'esercitazione a Sora (FR)

tutti gli articoli » *Giovedì 6 Settembre 2012* - Presa Diretta -

L'Associazione di volontariato EC Volontari d'Italia Arpinum, organizza la terza edizione dell'esercitazione di protezione civile: "LIRI S.A.R 2012".

L'evento si svolgerà nel territorio del comune di Arpino (FR) il 29 e 30 settembre prossimi. Le edizioni passate, sono state incentrate sul tema del rischio sismico. Anche quest'anno, l'esercitazione sarà caratterizzata da una simulazione di evento sismico e relativa attivazione del sistema di Protezione Civile.

L'esercitazione è uno strumento prezioso attraverso il quale è possibile testare l'efficacia e la validità di un modello di intervento per fronteggiare una grande emergenza. I Volontari di Protezione Civile dell'EC ARPINUM gestiranno l'organizzazione dell'evento tenuto conto delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale Di Arpino (FR), nel rispetto del DPR 194/2001 e della Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 agosto 2012, che designano modalità e tempistiche relative alle attività di addestramento per le organizzazioni di volontariato. I Luoghi e gli scenari prescelti sono quelli ricadenti nel territorio comunale di ARPINO (FR), adatto per la conformazione morfologia alla simulazione che di seguito è descritta.

L'esercitazione in oggetto è organizzata dall'Associazione di Protezione Civile EC ARPINUM con la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato e degli Enti appositamente accreditati in virtù delle esigenze organizzative. Durata

L'esercitazione avrà la durata di 2 giorni, per un totale massimo di 48 ore a partire dall'ora prestabilita dall'organizzazione nella prime ore del 29 Settembre. Al termine delle prove, ogni gruppo riceverà un attestato di partecipazione.

L'esercitazione è un'occasione per approfondire le nozioni di formazione e di verifica del sistema locale di Protezione Civile. Non sono esclusi scambi di informazioni e nozioni tra gruppi.

L'esercitazione "LIRI SAR 2012" ha le seguenti finalità:

- testare la rispondenza degli apparati locali di protezione civile in caso di evento sismico e verifica della reattività della popolazione del Comune di Arpino e località limitrofe;
- verificare l'efficienza del Centro Operativo Comunale e delle squadre di protezione civile locali e dei volontari dei paesi Limitrofe, a seguito dell'evento;
- verificare i tempi di attivazione dei vari gruppi di protezione civile;
- verificare l'integrazione con le realtà istituzionali di emergenza quali ad esempio: Ares118, Vigili Del Fuoco, Soccorso Alpino, Corpo Forestale Dello Stato ecc.
- presidiare e verificare le Aree di attesa;
- realizzare campi di prima accoglienza nelle aree di attesa;
- verificare l'efficienza dei gruppi SAR attivati sul territorio;

***LIRI-SAR 2012: conoscere e prepararsi al rischio sismico***

- verificare la rete di comunicazioni radio fra le aree di accoglienza, il COC ovvero le associazioni e le istituzioni preposte;
- perfezionare ed addestrare i gruppi e le Associazioni di protezione civile nonché i gruppi specializzati coinvolti nell'evento;
- informare la popolazione sul rischio atteso e sui comportamenti da seguire per mitigare le conseguenze nel caso di evento reale.

Ogni organizzazione coinvolta sarà impiegata in base alle competenze dichiarate ed alle capacità verificate nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Fasi dell'esercitazione:

1. Diffusione dell'allarme: nelle prime ore del 29 Settembre 2012;
2. Attivazione delle squadre di Protezione Civile locali;
3. Attivazione delle squadre di Protezione Civile dei paesi limitrofi (accreditati);
4. Attivazione enti istituzionali;
5. Allestimento del Centro Operativo Comunale di Arpino;
6. Raggiungimento del Centro Operativo Comunale da parte della Colonna Mobile;
7. Invio delle squadre di protezione civile nelle aree di attesa;
8. Allestimento dei campi quali: tendopoli - sala mensa - attrezzature ecc.
9. Allestimento sala/e radio e gestione logistica (locale - intercomunale - COC-SOR);
10. Attivazione delle squadre di soccorso ed inizio missioni ;
11. Inizio operazioni ricerca e censimento della popolazione;
12. Gestione comunicazioni radio dell'emergenza;
13. Gestione dell'emergenza presso il COC in collegamento (eventuale) con SOR;
14. Gestione (eventuale) maglia estesa con utilizzo di radioamatori;
15. Chiusura delle operazioni e del COC, ritiro dei volontari e delle squadre specializzate, smontaggio tende e attrezzature e ritorno alle basi;

La logistica sarà garantita nelle aree di attesa di seguito riportate:

- Zona denominata "Vigne";
- Zona denominata "Ospedale";
- Zona denominata "Pelagalli";
- Zona denominata "Civitavecchia";
- Zona denominata "Panaccio".

L'esercitazione è incentrata sulla simulazione di un evento sismico localizzato nell'area del territorio Comunale di Arpino a confine col Comune di Casalvieri. I dati storici (fonte INGV) ricordano un evento sismico del 23 Luglio 1654 la cui magnitudo registrata è stata pari a 6,17 Richter. Si rende necessario l'intervento della Protezione Civile installando campi di accoglienza, agire con squadre di soccorso al fine di assistere una comunità di persone rimaste sommerse in macerie di abitazioni dopo l'evento calamitoso. Durante l'esercitazione la popolazione sarà interessata direttamente, poiché verrà simulato lo sfollamento di un quartiere del Comune di Arpino, al fine di diffondere la comprensione del concetto di rischio sismico evidenziando i possibili scenari. A tal fine saranno programmate una sequenza di serate informative per spiegare i motivi dell'esercitazione. Sia le serate sia l'esercitazione saranno programmate per comunicare il rischio nel miglior modo possibile.

EC ARPINUM - VOLONTARI D'ITALIA

Daniele Di Scanno



***Avviati i tre progetti di Servizio Civile del Dipartimento ProCiv***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Avviati i tre progetti di Servizio Civile del Dipartimento ProCiv"

Data: **06/09/2012**

Indietro

Avviati i tre progetti di Servizio Civile del Dipartimento ProCiv

*Il Dipartimento della Protezione Civile ha avviato tre progetti di Servizio Civile per 14 ragazzi tra i 18 e 28 anni che verteranno su comunicazione, rischi sismico e vulcanico, rischi idrogeologici ed antropici*

*Giovedì 6 Settembre 2012 - Attualità -*

Il 3 settembre 2012 sono stati avviati i nuovi progetti di Servizio Civile promossi dal Dipartimento della Protezione Civile per il 2012-2013.

I ragazzi volontari, compresi tra i 18 e i 28 anni, che parteciperanno a questo progetto sono 14, e iniziano l'attività con un primo periodo di formazione generale e specifica sui temi di protezione civile, a cui seguirà l'inserimento nei diversi uffici.

Quest'anno sono tre gli ambiti di riferimento dei progetti:

la comunicazione e le relazioni con il pubblico: per il quale è stato avviato il progetto "La Protezione Civile tra memoria e multimedialità" che coinvolge quattro ragazzi nelle attività dell' Ufficio Volontariato, Formazione e Comunicazione, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla grafica, al web e alla documentazione video-fotografica; la conoscenza dei rischi sismico e vulcanico: per il quale è stato avviato il progetto "RIDRISV (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia)" che prevede l'inserimento di quattro volontari nell'attuale programma di lavoro del Dipartimento, finalizzato a potenziare le attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia; la prevenzione dei rischi idrogeologici ed antropici: per il quale è stato avviato il progetto "La prevenzione dei rischi idrogeologici ed antropici: strumenti di programmazione ed indirizzo" che si svolge nell'ambito dell'Ufficio Rischi Idrogeologici ed antropici del Dipartimento e si pone la finalità di sviluppare e migliorare il sistema di comunicazione e di scambio dati e informazioni tra tutte le componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile nelle attività per la previsione e monitoraggio dei rischi. Questo progetto coinvolge sei ragazzi.

I progetti, che dureranno un anno, costituiscono per i volontari un'opportunità di conoscere da vicino le attività gestite dal Dipartimento della Protezione Civile e sentirsi parte del Sistema di protezione civile stesso.

Redazione/sm

Fonte: DPC

***Costa Rica: violento terremoto una vittima e scene di panico***

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Costa Rica: violento terremoto una vittima e scene di panico"

Data: **06/09/2012**

Indietro

Costa Rica: violento terremoto una vittima e scene di panico

*La terra ha tremato ieri sulla costa del Costa Rica con una magnitudo di 7.6 gradi sulla scala Richter. Subito allarme tsunami ed evacuazione della zona costiera. Allarme rientrato, ma molta la paura e diversi i danni. Si conta purtroppo anche una vittima*

*Giovedì 6 Settembre 2012 - Esteri -*

Un violento terremoto ha colpito ieri la zona costiera a nordovest del Costa Rica alle 8.42 locali (16.42 italiane) con magnitudo di 7.6 gradi Richter.

L'epicentro della scossa - a 20 chilometri di profondità - è stato individuato a 8 chilometri dalla città di Samara, 38 chilometri a sudest di Santa Cruz e a 68 chilometri ad ovest di Puna Arenas.

Immediatamente dopo la scossa le autorità hanno lanciato un allerta tsunami fino Panama, Messico e Nicaragua, e hanno ordinato l'evacuazione di 5.000 persone lungo la costa di Samara. Fortunatamente nessuna onda anomala ha colpito, l'allarme è rientrato e le persone sono tornate nelle loro abitazioni dopo il mezzogiorno locale.

Il terremoto, con la sua violenza, ha scatenato scene di panico: persone riversatesi nelle strade terrorizzate dal forte movimento percepito, utilizzo massiccio di cellulari e internet tanto che le linee sono crollate in tutta la zona.

"Quando abbiamo sentito il terremoto, ci siamo stretti l'uno all'altra perché continuavamo a cadere", ha detto Rosa Pichardo, 45 anni, che, al momento della scossa, stava camminando sulla spiaggia nella città di Samara con la sua famiglia.

"Non ho mai sentito nulla di simile. Non si riusciva a stare in piedi. I miei piedi slittavano via. E' stato terribile, terribile", ha detto.

Secondo quanto si legge sulle fonti locali i funzionari hanno detto che la scossa ha causato il crollo di alcune case e di almeno un ponte, ha crepato strade, ha fatto cadere pali della luce e ha provocato frane che hanno bloccato le autostrade. La presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla, ha detto che non ci sono notizie di ulteriori gravi danni e invita la popolazione a mantenere la calma.

Era dal 1991 che un terremoto con tale violenza non colpiva il Costa Rica, in quell'anno infatti un sisma della stessa magnitudo colpì il Paese causando la morte di 47 persone.

Un altro terremoto, meno potente, ma sempre distruttivo, colpì con una magnitudo di 6.1 il Costa Rica nel 2009 strappando la vita ad altre 40 persone.

Fortunatamente il terremoto di ieri non ha ucciso tante persone quante nelle scosse appena citate, ma purtroppo una vittima la si è contata lo stesso: la CNN riferisce che un uomo ha perso la vita in seguito ad un infarto avuto durante la scossa a causa del fortissimo spavento.

Il forte terremoto di 7.6 gradi è stato successivamente seguito da tre scosse di assestamento di magnitudo 4.6, 4.5 e 4.4.

Sarah Murru

Fonti: CNN, USA TODAY

*Costa Rica: violento terremoto una vittima e scene di panico*

***Bau-watch ed Europei di nuoto: i cani a supporto degli atleti***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Bau-watch ed Europei di nuoto: i cani a supporto degli atleti"

Data: **06/09/2012**

Indietro

Bau-watch ed Europei di nuoto: i cani a supporto degli atleti

*Sorveglieranno gli atleti ai Campionati Europei di Nuoto di Piombino, pronti ad intervenire in caso di difficoltà: le unità cinofile "Bau-watch" della SAUCS sono infatti in grado di soccorrere tempestivamente uno o più persone e trasportarne al sicuro fino a 5, aggrappate alle imbragature*

Articoli correlati

Giovedì 19 Luglio 2012

Cani bagnini sorvegliano

le acque del lago di Como

Giovedì 5 Luglio 2012

Spiaggia di Baratti: in azione

i cani bagnini fino 26 agosto

tutti gli articoli » *Giovedì 6 Settembre 2012 - Attualità -*

Avranno inizio martedì 11 Settembre a Piombino i Campionati Europei di nuoto in acque libere "Piombino 2012" a cui parteciperanno atleti di 26 Nazioni di cui 14 azzurri (6 ragazze e 8 ragazzi).

Il Comitato Organizzativo, per garantire una maggior sicurezza dei nuotatori in gara, ha richiesto anche il supporto delle unità cinofile della S.A.U.C.S. Costa Maremmana, associazione di volontariato iscritta alla Protezione Civile della Regione Toscana - Provincia di Grosseto.

Le nostre unità cinofile - spiega Alessandro Semplici, Presidente della SAUCS Costa Maremmana - garantiranno un servizio di assistenza agli atleti direttamente all'interno del campo gara imbarcate su appositi gommoni. Grazie allo specifico addestramento dei cani da salvataggio, sarà dunque possibile intervenire tempestivamente in soccorso di uno o più atleti che si trovassero in difficoltà. Un cane da salvataggio ben allenato riesce infatti a trasportare senza problemi fino a 5 persone aggrappate alla propria imbragatura o trainare un gommone con 8 occupanti. Inoltre, i conduttori dei cani operativi, sono tutti in possesso di brevetto di bagnino ed abilitati ad effettuare manovre di rianimazione BLS o BLS-D.

I cani chiamati a vegliare sulla sicurezza degli atleti saranno 1 terranova (Dafne), 5 Golden Retriever (Eva, Margot, Asia e 2 Saphira), 3 Labrador Retriever (Pink, Jago, Arthur), 1 Bovaro del Bernese (Madamadorè): splendidi animali che, grazie ai loro addestratori, a tanto lavoro e fatica e allenamento, sono in grado di salvare vite umane. Complimenti dunque alle unità cinofile ed un "in bocca al lupo" a tutti gli atleti.

red/pc

***Via alla notte dello shopping: negozi aperti e feste per tutti***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 06/09/2012

Indietro

Milano Cronaca

06-09-2012

**L APPUNTAMENTO Tra moda e cultura****Via alla notte dello shopping: negozi aperti e feste per tutti*****Sono 400 i negozi del centro che aderiscono alla Vogue fashion night A Brera tre percorsi per scoprire la città: dai vecchi bordelli alle vie storiche*****Elena Gaiardoni**

All arrembaggio della boutique! Con quattrocento negozi aperti fino quasi a mezzanotte, vogherà a tutta dritta sulla brillante superficie meneghina la quarta edizione della «Vogue Fashion by Night» milanese, promossa da Condè Nast e dal Comune. Tutti a piedi tra le 19 e le 23.30 nel perimetro compreso tra corso Venezia - nel tratto tra via Matteotti e via Senato - , via Manzoni, via Catena, e corso Matteotti che sarà a traffico limitato, ovvero precluso alle auto private tranne quelle dei residenti, per dare spazio alla manifestazione nata in nome dell'icona assoluta delle riviste di moda, l'americana Vogue, sempre in voga da ben cento e vent'anni esatti.

Saranno presentate le preziose new entry dedicate agli armadi delle modaioli e dei modaioli; e gadget, e chicche, e sfizi per il trucco o l'intimo, la calzatura o il cappello, creati per una manifestazione che, pur sfilando nel trionfo del lusso e dello shopping, ha nell'obiettivo uno sguardo benefico: parte del ricavato delle vendite sarà devoluto ai terremotati dell'Emilia Romagna. Traino non solo lombardo ma mondiale, grazie alle cifre in euro sonanti che ogni anno riesce a smuovere anche con i fiduciosi investimenti di capitali stranieri, la Cittadella della moda, da via Montenapoleone, a via della Spiga, ma ora anche fino a corso Como e Brera, stasera si fa teatro di aperitivi, eventi musicali, incontri che sono d'ouverture alla presentazione di oggetti, dagli eleganti anelli orologio ToyWatch ai capi con tema animalier. E a proposito di animali, al Park Bar dell'Hyatt Milano alle 18.30 è prevista la «Dog Fashion Night» dedicata agli amici a quattro zampe, anzi ai fescionisti a sei zampe: cane e padrone!

Tanta musica dentro e fuori gli store. Le note scatenate degli anni '90 in piazza del Carmine con Disco-Radio, voce ufficiale della *soirée*, daranno il via a passeggiate alla scoperta di negozi che non sono solo vetrine e casse aperte ma salotti, come l'incontro previsto con l'attore toscano Roberto Franesi nella boutique E-GO. Da Blumarine e Blugirl indossare la maglietta pensata per l'evento significa anche farsi fare un ritratto da un artista della Scuola del fumetto di Milano.

In corso Como Justin Mattera indosserà per Massimo Rebecchi la t-shirt con la tigre rosa fluo e ancora un t-shirt, «Fly me to the moon», con luna fosforescente esordirà da Patrizia Pepe tra le atmosfere di «Lunar Sound», un concerto condotto dal dj Boosta insieme al dj marsigliese Ema Stokholma. Ma in questa notte bianca che sa d'arcobaleno nel suo invito a continuare in città la spensieratezza delle vacanze, c'è una Milano da curiosare con tre percorsi in Brera. «Chiari scuri a luci rosse» si inoltrerà nella ex-zona delle case chiuse e dei bordelli. «Arte, storia e toponomastica» si snoda nelle viuzze che circondano la Pinacoteca, mentre «Architettura alla ribalta, tra miseria e nobiltà» è un cammino che mostra le diversità architettoniche di questa cittadella bohèmien per cui il fashion è come un fascio di chiavi. Le più arrugginite aprono le porte più moderne del guardaroba. Una Milano da mangiare nel sapore alcolico del cioccolato, nell'abbinamento di *Venchi* tra extrafondente e rum Zacapa. Una Milano da toccare nella pelle conturbante della «Dark Bag» di Braccialini ispirata alla felpata zampa di Catwoman in Batman. Una Milano che non smette di vogare in barba alla crisi.

**BENEFICENZA**

***Via alla notte dello shopping: negozi aperti e feste per tutti***

Parte del ricavato delle vendite per i terremotati dell Emilia Romagna **BLOCCO DEL TRAFFICO**

Dalle 19 alle 23.30 tutta la zona sarà chiusa al traffico delle auto **L ATTESA** Grandi aspettative per l offerta della Vogue fashion night rivolta soprattutto alle donne

ü'1

***Sisma in Costa Rica: in dieci Paesi si è temuto lo tsunami***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

Esteri

06-09-2012

**7.6 SULLA SCALA RICHTER****Sisma in Costa Rica: in dieci Paesi si è temuto lo tsunami**

**San Josè** Un potentissimo terremoto, calcolato di magnitudo 7.6 sulla scala Richter, ha colpito ieri al largo delle coste nord-occidentali della Costa Rica, a 80 chilometri dalla città di Liberia e a una profondità di 20 chilometri. Si è trattato del sisma più potente nella regione da un secolo a questa parte, ma per fortuna ha provocato in tutto due sole vittime. Si è invece temuto a lungo che la fortissima scossa, paragonabile a quelle che hanno ripetutamente investito la regione indonesiana e il mare del Giappone nell'ultimo decennio, potesse provocare un'onda anomala di dimensioni gigantesche. L'allarme tsunami ha interessato dieci Paesi, dal Messico fino al lontano Perù, per diverse ore, poi fortunatamente è rientrato.

Nella capitale San Josè, che sorge a 150 chilometri dall'epicentro del terremoto, molto spavento ma nessun danno.

***Regione: Armao, positivo incontro su patto stabilità***

GiornaleNisseno.com -

**GiornaleNisseno.com***"Regione: Armao, positivo incontro su patto stabilità"*Data: **06/09/2012**

Indietro

06 settembre 2012

- "Positivo incontro con la Ragioneria generale dello Stato per la definizione, ormai prossima, dell'intesa Stato-Regione siciliana sul Patto di stabilità per il 2012". Lo afferma l'assessore per l'Economia, Gaetano Armao, al termine dell'incontro romano al quale hanno partecipato anche il Ragioniere generale della Regione Biagio Bossone e i dirigenti del dipartimento. Chiarite la gran parte delle questioni l'intesa sarà raggiunta entro i prossimi giorni, consentendo così di rispondere a molte aspettative di imprese, enti locali e lavoratori. "La Regione - ha detto Armao - ha offerto i chiarimenti richiesti, che saranno ulteriormente precisati entro venerdì prossimo, mentre la Ragioneria dello Stato ha apprezzato le proposte della Regione ancora sospese nei settori degli investimenti del Par Fas, rinnovo contratti TPL ed emergenza acque e rifiuti". L'assessore Armao ha aggiunto che rimangono ancora da definire due questioni. "La prima, relativa alla compartecipazione alla spesa europea, per la quale abbiamo ribadito l'urgente necessità di una totale esenzione dal Patto degli investimenti regionali (a partire dal settore scolastico) al fine di accelerare l'utilizzo delle risorse comunitarie. A questo proposito ci è stato preannunciato un confronto, domani, tra lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Coesione territoriale". "L'altro tema ancora aperto - ha aggiunto - concerne l'esclusione dai vincoli del Patto delle spese relative agli interventi di protezione civile autorizzati con ordinanza (Giampileri, Saponara, Bellolampo, Gesip), per le quali altre Regioni hanno già ottenuto l'esenzione (come nel caso del terremoto dell'Emilia-Romagna)". La prossima settimana è previsto l'incontro conclusivo della trattativa. "Ho avuto modo di ribadire che il Patto di stabilità, così come determinato dal Parlamento, porta la Sicilia all'asfissia finanziaria (siamo passati dai 7 md di pagamenti ammessi nel 2010 a poco più di 5 md). Per questo - ha concluso Armao - propongo alla prossima giunta l'impugnativa alla Corte costituzionale dell'ulteriore abbassamento del limite di spesa stabilito dal d.l.95/2012. Lo Stato, pertanto, deve affrontare l'emergenza finanziaria predisponendo rimedi che siano consentiti dall'ordinamento costituzionale".



***Bennato domenica in Arena Mille biglietti gratis ai terremotati***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

Bennato domenica in Arena  
Mille biglietti gratis ai terremotati  
06/09/2012 e-mail print

La presentazione dell'evento in Comune **Verona**. Domenica 9 settembre, alle 21, l'Arena ospiterà il musical "Peter Pan Forever", serata benefica rivolta alle famiglie dei comuni colpiti dal sisma lo scorso maggio. Lo spettacolo, diretto da Maurizio Colombi, vedrà in scena 25 artisti accompagnati da Edoardo Bennato, che per la prima volta canterà dal vivo nel musical con la sua band.

L'evento, prodotto da Mirus Agency, è stato presentato oggi a Palazzo Barbieri dal Sindaco Flavio Tosi. Presenti l'artista Edoardo Bennato, il regista Maurizio Colombi e il direttore generale della Nazionale Cantanti, ideatore del progetto solidale, Gianluca Pecchini. "Questo evento, che coniuga l'arte alla solidarietà – ha detto Tosi – sarà importante non solo perché regalerà alle famiglie terremotate una serata diversa da quelle passate negli ultimi mesi, ma anche perché permetterà di tenere vivo il ricordo di quanto successo lo scorso maggio.

Dopo l'iniziativa "L'Arena per l'Emilia", la nostra città è lieta di sostenere ed ospitare un altro importante appuntamento di solidarietà e di accogliere un grande artista come Edoardo Bennato". Per l'occasione sono stati distribuiti mille biglietti gratuiti ai 25 comuni terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto che hanno aderito all'iniziativa. Il netto dell'incasso della serata sarà inoltre destinato a un progetto di un Comune colpito dal sisma. Biglietti in prevendita sul sito ticketone.it, al Verona Boxoffice di via Pallone, all'interno del circuito Unicredit e il giorno dell'evento alla biglietteria dell'Arena. Informazioni al numero 0454854186.

**L'ARMA IN PIÙ DI ENI**

Lavoce.info - ARTICOLI - Energia e Ambiente -

**Lavoce.info**

"L'ARMA IN PIÙ DI ENI"

Data: 06/09/2012

Indietro

>L'ARMA IN PIÙ DI ENI di Marzio Galeotti e Antonio Sileo 06.09.2012

Il prezzo dei carburanti è stato l'argomento dell'estate, come non avveniva da qualche anno. Ma dopo gli grossi sconti del fine settimana, sono arrivati implacabili gli aumenti. Tuttavia, per una volta, c'è stato vero scontro sui prezzi iniziato dal leader del mercato, Eni. E forse prima ancora dalla campagna Fiat-IP del prezzo bloccato del carburante per tre anni. Eni e Fiat, però, sono anche i leader nel metano. Perché non scommettere con convinzione sulle auto a metano ora che i consumi di gas sono in calo e l'Italia si ripropone come hub d'Europa?

Se si segue il **prezzo dei carburanti**, il percorso degli automobilisti italiani dall'inizio dell'anno è stato in salita da gennaio ad aprile per poi flettere fino a luglio, salvo risalire in quest'ultimo mese. La fiscalità ha dato un buon contributo a mantenere alti i prezzi, anche quando le quotazioni internazionali erano in discesa come a giugno, allorché l'**accisa** è stata ritoccata a favore dei terremotati in Emilia. La situazione è culminata ad agosto: il prezzo della benzina ha sfiorato la soglia psicologica dei 2 euro al litro, quando alle tensioni sul prezzo del greggio si è aggiunto un ennesimo e impreveduto aumento dell'accisa, destinato a rendere strutturale il bonus per i gestori e fare fronte alla riscossione agevolata delle imposte nelle zone terremotate dell'Abruzzo (facendo dei carburanti un vero "bancomat fiscale", come li ha definiti Stefano Agnoli sul *Corriere della Sera*). (1)

**IL MERCATO DEI CARBURANTI E LE PROMOZIONI DI ENI E DI FIAT-IP**

Più volte, anche nell'anno passato, il governo ha fatto appello alle compagnie petrolifere affinché contenessero gli aumenti – del prezzo industriale, beninteso, quello prima delle tasse – ma senza grande successo. Finché nell'estate 2012, precisamente a partire dal 16 giugno, l'iniziativa del *market leader* di applicare uno **sconto di 20 centesimi** al litro nel fine settimana, accompagnata da un'intensa campagna pubblicitaria, ha scatenato la *bagarre*. Le conseguenze, in verità, si vedranno più avanti, ma per ora una volta tanto a godere (o almeno a non troppo soffrire) è l'automobilista. La riduzione del 9 per cento dei consumi di prodotti petroliferi nei primi sei mesi dell'anno – "una cosa mai vista a memoria d'uomo" ha detto il numero uno di **Eni**, Paolo Scaroni – la dice lunga sulla profondità della recessione e sulle difficoltà del settore automobilistico. Al punto che lo stesso amministratore delegato ha dichiarato che la sua compagnia sta pensando ad altre iniziative dopo la fine dello "scontone", ufficialmente fissata al primo weekend di settembre.

Sull'altro versante del mercato, **Fiat**, nel tentativo di rispondere al crollo delle vendite delle sue automobili in Italia, ha lanciato una promozione che riguarda anche il carburante: all'acquisto di una vettura nuova viene consegnata una *fuel card* che permette di fare rifornimento di benzina o di diesel presso i 3.700 distributori della rete IP al prezzo di un solo euro fino a fine 2015. L'offerta era valida dal 1 giugno al 31 luglio, escludeva qualsiasi altra promozione sulle vendite e non è dato sapere se ha sortito gli effetti sperati. (2)

Certo, anche se forse l'idea è piaciuta agli automobilisti, Fiat avrebbe potuto varare iniziative più coraggiose, che, oltre a far bene alle proprie vendite, potrebbero far bene anche all'ambiente e favorire per esempio la filiera nazionale dei biocarburanti. E se proprio non si vuole arrivare a tanto, magari perché ciò richiede modifiche di tecnologie motoristiche, ci si potrebbe però spingere decisamente più avanti sul versante di carburanti più economici e anche più puliti. (3) Come il **gas naturale**.

E qui entra in gioco l'altro *market leader* e la domanda se davvero Eni sta utilizzando tutte le armi che possiede.

**IL GAS NATURALE: CENERENTOLA DEI CARBURANTI**

I distributori di metano per autotrazione sono oggi 884 (di cui 32 per tutta la rete autostradale), le automobili a metano in vendita non superano gli undici modelli (per trentatré versioni), quattro sono Fiat, però montano lo stesso motore, in un caso con turbocompressore. Per inciso, l'intera rete di distribuzione dei carburanti, giudicata troppo capillare e per questo tra le cause dell'alto prezzo di benzina e diesel, conta, isole minori incluse, oltre 22mila punti di rifornimento, mentre solo

**L'ARMA IN PIÙ DI ENI**

3mila sono i distributori di Gpl.

Eppure, nei primi sei mesi di quest'anno le immatricolazioni di **auto alimentate a metano** sono cresciute del 47 per cento e, insieme a quelle alimentate a Gpl (+ 114 per cento), hanno contenuto il disastro del totale vendite (-20 per cento).

Certo, gli ordini di grandezza sono diversi: 440mila le vendite di auto diesel, 283 mila quelle a benzina, 61 mila quelle alimentate con Gpl, 29 mila quelle a metano. Se però si prova a calcolare il peso specifico delle auto alimentate con carburanti più ecologici rispetto a diesel e benzina, le cose cambiano. Prendiamo, per esempio, il caso Fiat e in particolare Panda e Punto, che sono le due auto più vendute in Italia (figura 1): è evidente che il metano corre nella stessa categoria, nel caso della Panda, poi, non va dimenticato che da fine gennaio è in vendita il nuovo modello, alimentato a benzina e diesel (da maggio anche a Gpl), mentre quello a metano è ancora il precedente con un'unica versione (base).

Ma perché ancora non c'è una 500 a metano? Perché ancora non si è sfruttato il motore bicilindrico *twin air*, che ha il pregio di pesare e ingombrare poco, difetto tipico dei serbatoi di metano? Perché non allestire anche delle Alfa Romeo e delle Lancia? Forse perché l'acquirente tipo di auto alimentate a metano ha una disponibilità a pagare molto limitata? Ma allora perché i tedeschi vendono auto di segmento D ed E, medio-grandi e grandi? Le domande sarebbero ancora altre, ma temiamo che tutte siano riassumibili in una più generale: Fiat vuole ancora **investire** nel mercato dell'automobile e, in particolare, vuole farlo anche in Italia? L'Italia è il primo paese della UE nel settore dei veicoli a gas naturale, seguita dalla Germania e dalla Svezia, mentre a livello mondiale il nostro paese si posiziona invece al sesto posto, dopo il Pakistan (che da solo conta 3,1 milioni di veicoli e 3.300 stazioni di rifornimento), ma anche Iran, Argentina, Brasile e India. Crediamo sia sbagliato lasciare troppo spazio ai concorrenti in una nicchia con grosse potenzialità come il metano. **EPPURE IL GAS NON MANCA**

Ma l'Italia dispone di gas sufficiente per alimentare un'importante espansione del mercato automobilistico di questa tipologia di vetture? Il nostro paese – è proprio il caso di dirlo – viaggia a gas naturale. Tuttavia, dopo quasi vent'anni di continua crescita, i **consumi di gas** sembrano aver invertito tendenza, in Italia come in Europa. Il motivo fondamentale è l'impatto della crisi economica sui consumi industriali, nei quali il gas viene utilizzato direttamente nei processi produttivi oppure indirettamente attraverso l'energia elettrica, largamente generata ricorrendo al gas (figura 2). In quest'ultimo caso, il metano ha dovuto fare i conti con l'aumentata competitività del carbone e soprattutto con l'inaspettatamente veloce corsa delle rinnovabili, il cui peso è cresciuto. Né ci sono prospettive di una sensibile ripresa della domanda elettrica. Numerose infatti sono le industrie che hanno ridotto stabilmente i volumi produttivi trasformando gli impatti della crisi in opportunità per delocalizzare, mentre interi comparti paiono segnare irrimediabilmente il passo, prima fra tutti proprio l'industria dell'auto con tutto il suo indotto. In Italia, dove il peso del gas nella produzione di energia elettrica è arrivato a contare più della metà del totale generato, nel 2011 con il totale dei consumi a quota 77,4 miliardi mc si è, di fatto, tornati ai valori del 2003.

Se questi sono i consumi attuali, quanto gas può arrivare in Italia? In uno scenario recentemente prodotto da Enea, il fabbisogno di gas (importazioni nette più produzione interna) per l'Italia è stimato pari a 86,2 miliardi di metri cubi nel 2020 e 91,9 miliardi nel 2030. **(4)** Per queste proiezioni di domanda, la capacità delle **infrastrutture d'importazione** è oggi così ripartita: a) due gasdotti via terra: il Tag e il Tenp che trasportano gas dalla Siberia, il primo, e dal Mar del Nord, il secondo per una capacità complessiva di 57,8 miliardi di mc/anno; b) due gasdotti via mare: il TransMed e il Greenstream, che convogliano gas rispettivamente dall'Algeria e dalla Libia con capacità cumulata di 44 miliardi di mc/a; c) due rigassificatori, rispettivamente a Panigaglia e Rovigo per un totale di 11,5 miliardi di mc/a). La capacità totale è oggi di 113,3 miliardi di mc/a. A queste infrastrutture dovrebbero aggiungersi il gasdotto Galsi (Algeria-Sardegna-Italia, capacità 8 miliardi di mc/a) e un collegamento a Sud, probabilmente il Tap che, passando per l'Albania, collegherebbe

**L'ARMA IN PIÙ DI ENI**

Puglia e Grecia (capacità 10 miliardi di mc/a). Considerando solo quelli che hanno ricevuto parere favorevole in fase di istruttoria Via, ci sarebbero poi almeno tre **rigassificatori**, per complessivi altri 24 miliardi di mc/a. Tutte queste nuove infrastrutture porterebbero la capacità di importazione dell'Italia a un totale di 155 miliardi di mc/a. In sostanza, se in Italia venisse realizzata tutta la capacità di importazione programmata, si avrebbe un eccesso di capacità di circa 60 miliardi di mc/anno (ossia il 66 per cento) rispetto al fabbisogno stimato al 2030. Valore che corrisponderebbe a circa metà della domanda addizionale europea di gas prevista al 2030. Tutto ciò senza tener conto dei diversi piani, spesso già avviati, di incremento della capacità di importazione (in particolare terminali di rigassificazione) di numerosi altri paesi europei. **(5)**

**COME MUOVERSI IN UN HUB**

Come un'araba fenice, ritorna così l'idea che l'Italia diventi hub del gas sud-europeo. A tale fine si presterebbe anche il nuovo assetto di Snam (trasporto, stoccaggi e rigassificatori), che ci consegna un gestore al quale - per usare le parole del presidente dell'Autorità per l'energia - "è possibile, essendone garantita la terzietà, affidare un ruolo ancor più attivo nella definizione dei meccanismi funzionali alla gestione del sistema sulla base di logiche di mercato". **(6)** Un nuovo soggetto che, anche in ragione della regolazione innovativa che l'Autorità per l'energia vorrebbe introdurre, sia focalizzato anche sugli investimenti infrastrutturali in nuova capacità di importazione.

**SEN O NON SEN?**

Di quanto gas abbiamo bisogno dovrebbe emergere da una Strategia energetica nazionale, da anni in fieri, che auspicabilmente includa un'approfondita analisi in termini di costi e benefici, anche per esempio in termini di biometano. **(7)**

È vero, però, che un eccesso di offerta di solito comporta un abbassamento dei prezzi: perché non pensare di approfittarne? Anche perché nel caso italiano rischiamo davvero di avere **troppo gas**, e si sa che alla fine paga sempre il consumatore finale, anche quando non guida.

**(1)** I 2 euro al litro per la benzina si sono toccati davvero solo in Toscana e Liguria, dove vi è un aggravio specifico dell'accisa regionale per rimpinguare il fondo protezione civile a cui si è abbondantemente attinto nelle ultime alluvioni.

**(2)** Gli esperti di Altroconsumo che hanno visitato qualche punto vendita Fiat hanno scoperto che in molti casi i concessionari erano disposti a fare sconti sull'acquisto dell'auto piuttosto consistenti a patto di rinunciare alla promozione: "*Qualcuno dei venditori si è anche lasciato sfuggire che per un guidatore medio si tratta di un'offerta davvero poco conveniente*" (<http://www.greenme.it/muoversi/auto/7932-fiat-benzina-altroconsumo>)

**(3)** Oltre al minor costo per i rifornimenti ([http://www.ecomobile.it/risparmio/risparmio\\_index.htm](http://www.ecomobile.it/risparmio/risparmio_index.htm)), il metano e il Gpl, rispetto alla benzina e al diesel, hanno ridotte emissioni inquinanti di idrocarburi incombusti, biossido di zolfo, monossido di carbonio, particolato, composti organici volatili, benzene, Ipa (idrocarburi poliociclici aromatici). Inoltre, le cosiddette polveri sottili (PM10 e PM2,3), responsabili dell'inquinamento atmosferico e a causa delle quali il traffico nei centri urbani spesso è interdetto a veicoli alimentati a benzina o gasolio, sono pressoché assenti nel Gpl e nel metano. Si rammenta che il metano è un gas naturale, mentre il Gpl è un derivato del petrolio.

**(4)** Audizione Enea presso la Commissione industria Senato sulla Strategia energetica nazionale, 30 maggio 2012.

**(5)** Al netto in particolare del gas che, in base al recente decreto Sviluppo convertito nella legge n. 134 del 7 agosto 2012, il ministro dello Sviluppo economico e Confindustria sperano di estrarre dal nostro suolo e dai nostri mari. Al 31-12-2011 le riserve certe di gas italiane ammontavano a 62 miliardi di mc, quelle certe+probabili+possibili a 152 miliardi (dati Mise): in sostanza due miseri anni di consumi ai depressi ritmi attuali.

**(6)** Bortoni, G., *Presentazione Relazione sullo stato dei servizi e sull'attività svolta*, 27 giugno 2012.

**(7)** L'articolo 7 della legge n. 133/2008 ne fissava la scadenza per il 26 dicembre del 2008.

***Forte terremoto in Costa Rica allarme tsunami, capitale evacuata***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

**Giovedì 06 Settembre 2012**

Chiudi

Forte terremoto in Costa Rica  
allarme tsunami, capitale evacuata

SAN JOSÈ - Panico sulla costa pacifica del Costa Rica per un sisma di 7,6 gradi di intensità nella scala Richter, che ha scatenato un allarme tsunami su tutta la costa nordorientale dell'America Latina, ritirato comunque poche ore dopo. Il bilancio è di due morti, centinaia di feriti e ingenti danni materiali.

Secondo l'Osservatorio Vulcanologico e Sismologico (Ovs) locale, il terremoto è avvenuto alle 8,42 ora locale (le 16,42 in Italia), con un epicentro situato a circa 13 chilometri dalla località costiera di Cangrejal, nella provincia di Guanacaste, all'estremo nordoccidentale del paese.

L'intensità della scossa ha scatenato il panico fra la gente e tanto nella capitale San Josè, come in altri centri urbani sono stati evacuati tutti gli uffici pubblici, e molti privati, mentre le reti telefoniche e l'erogazione di energia elettrica funzionavano a singhiozzo. I pompieri sono dovuti intervenire in decine di casi per malori e svenimenti.

Sebbene il terremoto sia stato sentito in tutto il territorio nazionale, la maggior parte dei danni si è concentrata nella zona di Guanacaste, la stessa nella quale sono morte due persone: una donna di 55 anni, fulminata da un infarto mentre camminava per la strada e un muratore travolto dal crollo del muro che stava costruendo.

Le due vittime sono state confermate da fonti mediche dell'ospedale di Filadelfia - la località più colpita - secondo le quali altri due feriti ricoverati si trovano in «condizioni delicate»: si tratta di due professoressche che sono rimaste sepolte dopo il crollo di un muro in un liceo locale.

La presidente del Costa Rica, Laura Chincilla, che ha seguito l'evolversi della situazione da un centro operativo installato nella sede della Commissione Nazionale per le Emergenze (Cne) ha ordinato la sospensione delle lezioni in tutta la provincia di Guanacaste per il resto della giornata, mentre nel resto del paese le scuole e i licei hanno continuato a funzionare normalmente.

Segnalate anche numerose fughe di gas e danni alle installazioni elettriche di residenze, esercizi commerciali e industriali, così come numerose crepe in palazzi storici e chiese dell'epoca coloniale. Secondo Marino Protti, esperto dell'Ovs, a causa del terremoto la penisola di Nocoia -la più grande del paese, che include le provincie di Guanacate e Puntarenas- si è elevata di circa un metro.

Esperti intervistati dai media hanno precisato che dopo la scossa principale ne sono state registrate una sessantina di assestamento, fra i 3 e i 4,7 gradi nella scala di Richter.

L'allarme tsunami, che era stato lanciato poco dopo il terremoto per dieci paesi (Costa Rica, Panama, Nicaragua, El Salvador, Honduras, Messico, Colombia, Ecuador, Guatemala e Perù) è rientrato dopo alcune ore.

***Incidente alla centrale nucleare la Francia col fiato sospeso***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

**Giovedì 06 Settembre 2012**

Chiudi

Incidente alla centrale nucleare  
la Francia col fiato sospeso

Per le autorità solo una «fuga di vapore». Feriti due operai

*di FRANCESCA PIERANTOZZI*

PARIGI - Un «inconveniente», un episodio «convenzionale» di natura chimica e non nucleare, non un incendio, ma una semplice «fuga di vapore» provocata dalla familiare acqua ossigenata: insomma, per le autorità francesi è un «non evento» quello accaduto ieri pomeriggio poco dopo le cinque alla centrale di Fessenheim, in Alsazia, al confine tra Germania e Svizzera, 250 chilometri dall'Italia. Eppure la notizia ha aperto fino a tardi i notiziari e i siti di informazione: la parola incidente, accostata a Fessenheim, ha fatto tremare la Francia. E un po' l'Europa. Poco importa che il bilancio sia leggero (due persone ferite alle mani «nonostante l'uso dei guanti» e medicate all'infermeria della centrale), poco importa che l'incidente sia avvenuto in un edificio ausiliario e non nell'edificio del reattore, poco importa che la Francia non abbia dovuto nemmeno attivare il dispositivo Ecurie, il sistema di allerta che scatta nel caso in cui un incidente nucleare rappresenti un pericolo per la popolazione: la fuga di vapore a Fessenheim ha riaperto il dibattito sulla sicurezza nucleare che spacca il giovane governo rosa-verde di François Hollande.

E non è soltanto un caso che mentre i due addetti della centrale si ustionavano maneggiando acqua ossigenata, al ministero dell'Energia e dell'Ecologia a Parigi si stava svolgendo una riunione con tre associazioni ambientaliste per discutere proprio il futuro di Fessenheim. I due reattori da 900 megawatt entrati in funzione nel 1977 sono i più vecchi dei 58 in attività in Francia. La centrale di Fessenheim, concepita ai tempi di de Gaulle con il sistema a turbina idraulica, è l'unica ad aver il triste primato di doppio rischio: inondazione e sisma. Appena un mese fa, l'Autorità per la sicurezza nucleare ha di nuovo messo in guardia la direzione della centrale dopo un'ispezione: se l'involucro di cemento del reattore 1 non viene consolidato entro il prossimo luglio, «si chiude».

Per Hollande la centrale si poteva chiudere anche subito, come stipulava un patto con i Verdi sottoscritto prima dell'elezione presidenziale. Poi la realpolitik, i costi di dismissione e l'eterno dibattito sul nucleare che in Francia va oltre le frontiere di partito, hanno convinto Hollande a fissare come possibile data di smantellamento di Fessenheim il 2017, quando la centrale avrà raggiunto la durata di vita massima prevista alla sua costruzione, 40 anni. Entro questa data, decine di milioni di euro dovranno essere sborsati per consentire all'impianto di continuare a funzionare rispettando i criteri del Piano operativo di sicurezza (Pos).

Ieri la ministra dell'Ecologia Delphine Batho ha definito l'episodio «irrilevante», ma ha chiesto a Edf, il gigante dell'energia che gestisce le 19 centrali di Francia, di redigere un rapporto completo su quanto accaduto, «che sarà reso pubblico».

L'allarme è scattato per una violenta fuoriuscita di vapore nel settore secondario di raffreddamento, quello non in diretto contatto con il reattore. I due addetti rimasti ustionati alle mani, stavano svolgendo una «procedura di manutenzione», iniettando perossido di idrogeno (acqua ossigenata) in un serbatoio. «È stata la fuga di vapore a far scattare l'allarme incendio - ha spiegato il direttore dell'impianto Thierry Rosso -, ma non ci sono state fiamme, né alcun impatto sull'ambiente. Il vapore si è sprigionato quando l'acqua ossigenata è stata iniettata per pulire i circuiti. È un'operazione che

***Incidente alla centrale nucleare la Francia col fiato sospeso***

svolgiamo regolarmente». Sul posto sono comunque arrivati immediatamente cinquanta pompieri, ancora in servizio ieri in tarda serata.

In campagna elettorale, Hollande aveva annunciato di voler ridurre dal 75 al 50 per cento la quota di nucleare nella produzione elettrica francese. Un progetto che stride con le dichiarazioni più recenti di alcuni suoi ministri, in testa quello del Rilancio produttivo, Arnaud Montebourg, secondo i quali il settore del nucleare ha futuro in Francia. Per Francois de Rugy, presidente del gruppo ecologista all'Assemblea nazionale, l'incidente di ieri «ricorda a tutti quelli che pensavano che non ci fossero problemi di sicurezza con il nucleare, che il pericolo è sempre in agguato».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le nostre vacanze per voi*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

» Home Page » Speciali » Le nostre vacanze per voi

Le nostre vacanze per voi

Il volontariato fa bene

C'è una giovane coppia (28 e 36 anni) che è volata un mese e mezzo in Africa, Kenia nella missione diocesana di Dol Dol, ci sono i giovani studenti - ma anche lavoratori - che come scout o azione cattolica vanno dai terremotati dell'Emilia o a Casal di Principe: solidarietà e impegno civile al posto delle vacanze in riva al mare. C'è la pediatra che gira tra Sudan e Angola a guarire i piccoli malnutriti dei campi profughi e l'ingegnere che ad Haiti ha ridato le gambe a chi nel terremoto le aveva perse (grazie alle protesi da lui costruite). E c'è una missione in Guinea Bissau che riceve l'aiuto non di una persona, non di una parrocchia, ma di molte parrocchie diocesane e anche extra diocesane. Il bene non va mai in ferie.



## *Sisma di 7,6 gradi in Costarica Panico, morti, feriti e danni*

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

### **Provincia di Como, La**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

Sisma di 7,6 gradi in Costarica

Panico, morti, feriti e danni

Giovedì 06 Settembre 2012 Attualità, e-mail print

Una casa distrutta dal sisma nella zona di Guanacaste, in Costarica ansa SAN JOSÈ

Panico ieri sulla costa pacifica del Costa Rica per un sisma di 7,6 gradi di intensità nella scala Richter, che ha scatenato un allarme tsunami su tutta la costa nordorientale dell'America Latina, ritirato comunque poche ore dopo. Il bilancio è di due morti, centinaia di feriti e ingenti danni materiali.

Secondo l'Osservatorio Vulcanologico e Sismologico (Ovs) locale, il terremoto è avvenuto alle 8.42 ora locale (le 16.42 in Italia), con un epicentro situato a circa 13 chilometri dalla località costiera di Cangrejal, nella provincia di Guanacaste, all'estremo nordoccidentale del paese.

Evacuati tutti gli uffici

L'intensità della scossa ha scatenato il panico fra la gente e tanto nella capitale San José come in altri centri urbani sono stati evacuati tutti gli uffici pubblici, e molti privati, mentre le reti telefoniche e l'erogazione di energia elettrica funzionavano a singhiozzo. I pompieri sono dovuti intervenire in decine di casi per malori e svenimenti.

Sebbene il terremoto è stato sentito in tutto il territorio nazionale, la maggior parte dei danni si è concentrata nella zona di Guanacaste, la stessa nella quale sono morte due persone: una donna di 55 anni, fulminata da un infarto mentre camminava per la strada e un muratore travolto dal crollo di un muro.

Filadelfia la più colpita

Le due vittime sono state confermate da fonti mediche dell'ospedale di Filadelfia - la località più colpita - secondo le quali altri due feriti ricoverati si trovano in condizioni delicate: due professoressa rimaste sepolte dopo il crollo di un muro in un liceo locale.

La presidente del Costa Rica, Laura Chincilla, che ha seguito l'evolversi della situazione da un centro operativo installato nella sede della Commissione Nazionale per le Emergenze (Cne) ha ordinato la sospensione delle lezioni in tutta la provincia di Guanacaste per il resto della giornata. Segnalate anche numerose fughe di gas e danni alle installazioni elettriche di residenze, esercizi commerciali ed industria, così come numerose crepe in palazzi storici e chiese dell'epoca coloniale.

Dopo la scossa principale ne sono state registrate una sessantina di assestamento, fra i 3 e i 4,7 gradi nella scala di Richter. L'allarme tsunami, che era stato lanciato poco dopo il terremoto per dieci paesi (Costa Rica, Panama, Nicaragua, El Salvador, Honduras, Messico, Colombia, Ecuador, Guatemala e Perù) è rientrato dopo alcune ore.

***Nucleare, paura in Francia Due feriti e polemica verde***

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

Nucleare, paura in Francia

Due feriti e polemica verde

Un incidente da reazione chimica nell'impianto di Fessenheim

L'Europa ha tremato per pochi minuti. Hollande: presto chiusura

None

Giovedì 06 Settembre 2012 Attualità, e-mail print

Tullio Giannotti

PARIGI

È stato soltanto un incidente provocato da una reazione chimica, la sicurezza nucleare non è mai stata in discussione, eppure il solo nome di Fessenheim, la centrale più vetusta di Francia, basta per far tremare tutta Europa.

L'allarme è durato pochi minuti, ma il ferimento di due operai e la fuoriuscita di vapore hanno già scatenato polemiche e proteste.

L'allerta sull'impianto che Francois Hollande, in campagna elettorale, ha promesso di chiudere entro il 2017, è scattato ieri pomeriggio per una violenta fuoriuscita di vapore che ha ustionato alle mani due operai che stavano effettuando una procedura di manutenzione.

Due ustionati dal vapore

Insettato del perossido di idrogeno (acqua ossigenata), in un serbatoio, i due sono stati raggiunti dal getto di vapore che li ha feriti nonostante indossassero i guanti. EDF, il gigante dell'energia che gestisce le 19 centrali di Francia con i loro 58 reattori, ha assicurato che non c'è stato incendio - come sembrava in un primo momento - e il ministero dell'Ecologia ha aggiunto che da un punto di vista della sicurezza nucleare l'incidente è stato irrilevante. Un portavoce del ministero ha precisato in serata che l'incidente è avvenuto in un edificio dell'impianto diverso da quello che ospita il reattore. Il sospetto di incendio, con l'arrivo di una cinquantina di pompieri, è stato dovuto all'allarme automaticamente scattato per il getto di vapore.

La centrale di Fessenheim, che sorge in Alsazia proprio vicino ai confini con la Germania e la Svizzera, a 250 chilometri dall'Italia, è nel mirino dei Verdi e di buona parte dei francesi, tanto che Hollande ha promesso di liquidarla durante la sua presidenza.

Doveva durare 40 anni

Concepita ai tempi di de Gaulle con il sistema a turbina idraulica, fu costruita a partire dal 1970 e inaugurata sette anni dopo con una durata di vita massima prevista in 40 anni, esattamente il 2017, anno dell'ipotetico smantellamento. Fra le polemiche, l'Authority per la sicurezza nucleare ha dichiarato l'anno scorso che uno dei due reattori è in grado di reggere per ulteriori 10 anni con opportuni lavori di consolidamento. EDF ha confermato l'investimento di 20 milioni entro un anno a Fessenheim nonostante i propositi di Hollande di chiudere l'impianto.

Il presidente, in campagna elettorale, ha annunciato di voler cancellare soltanto Fessenheim ma di voler ridurre dal 75% al 50% la quota di nucleare nella produzione elettrica francese. Un progetto che stride con le dichiarazioni più recenti di alcuni suoi ministri, in testa quello del Rilancio produttivo, Arnaud Montebourg, secondo i quali il settore del nucleare ha futuro in Francia. Ma i Verdi non hanno mai smesso di denunciare incidenti causati dalla "vetustà" di Fessenheim.

ù'l

***Calabria ballerina su Jonio e Tirreno E sul Pollino registrate altre 2 scosse***

- terremoti, pollino, ricadi, jonio, tirreno, scosse, sciame sismico - Il Quotidiano

**Quotidiano Calabria.it, Il**

"*Calabria ballerina su Jonio e Tirreno E sul Pollino registrate altre 2 scosse*"

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

**Terremoti**

Calabria ballerina su Jonio e Tirreno

E sul Pollino registrate altre 2 scosse

Nella notte colpita ancora l'area interessata dallo sciame sismico tra Calabria e Basilicata: sono 4 in appena 24 ore, i fenomeni tellurici. I sismografi rilevano attività del sottosuolo anche al largo delle coste sudorientali reggine e nel mare di Ricadi, ma senza alcun danno

**L'epicentro della scossa su Ricadi**

ALTRE due scosse di terremoto sono state registrate tra ieri sera e stanotte sul Pollino, il massiccio montuoso tra Basilicata e Calabria teatro ormai da un anno di uno sciame sismico che ha fatto registrare circa 600 scosse. Gli ultimi eventi sismici sono stati registrati dall'Istituto nazionale di vulcanologia (Ingv) alle 23:13 di ieri e all'1:31 di oggi, con magnitudo rispettivamente 2.4 e 2.3 ed epicentro in prossimità del comune potentino di Rotonda e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno.

Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose, ma la tensione nella zona non si attenua, anche perché ventiquattro ore prima altre due scosse ravvicinate (alle 22:51 di martedì e alle 2.46 di mercoledì) hanno scosso la terra con magnitudo pari a 2.6 e 2.4.

E il Pollino non è l'unica area esposta al fenomeno sismico in queste settimane. Alle 2.39 di stanotte una scossa di magnitudo 2.4 ha colpito il Mar Jonio al largo delle coste reggine, ma troppo distante da riva per essere percepita. Ieri, invece, alle 23:08 è stato registrato un terremoto di entità lieve (2.1) anche sul versante tirrenico, a poca distanza da Ricadi, nel Vibonese, mentre alle 5:09 una scossa più violenta (3.2) si era verificata al largo del Crotonese.

06 settembre 2012 08:29

***Terremoto in Calabria, continua lo sciame sismico del Pollino***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

*"Terremoto in Calabria, continua lo sciame sismico del Pollino"*

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Calabria,  
continua lo sciame  
sismico del Pollino

Altre tre scosse nella notte di intensità poco superiore a 2 magnitudo

Da mesi la zona del Pollino registra terremoti di intensità di poco superiore a 2 magnitudo, ma molto in superficie

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto, un sismografo

Catanzaro, 6 settembre 2012 - Nuove scosse di terremoto sono state registrate nel corso della notte in Calabria. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato due movimenti tellurici sul Pollino e uno sulla costa calabra occidentale. In quest'ultimo caso, la scossa è stata registrata in mare alle 23,02, di fronte al centro abitato di Ricadi, in provincia di Vibo Valentia, con una magnitudo di 2.1 e una profondità di 51,7 chilometri.

Per quanto riguarda lo sciame sismico del Pollino, in corso ormai da mesi, i sismografi continuano a registrare terremoti di intensità di poco superiore a 2 magnitudo, ma molto in superficie. Infatti, la prima scossa è stata segnalata alle 23,13 con magnitudo 2.4 e una profondità di 7,8 chilometri, mentre la seconda è avvenuta all'1,31 con magnitudo 2.3 e una profondità di 7,7 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Mormanno, Laino Borgo, Laino Castello (in provincia di Cosenza), e Viggianello e Rotonda (provincia di Potenza).

[Condividi l'articolo](#)

*fashion's night per 600 negozi quaranta vie chiuse al traffico - laura asnaghi*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 06/09/2012

Indietro

*Pagina IX - Milano*

Fashion's Night per 600 negozi quaranta vie chiuse al traffico

In vendita pezzi unici, il ricavato ai terremotati

LAURA ASNAGHI

LA LUNGA notte dello shopping. Per il quarto anno consecutivo, stasera torna Vogue Fashion's Night Out, l'evento internazionale che coinvolge 19 città in tutto il mondo e che in Italia debutta con Milano, la capitale della moda. Complice il bel tempo che secondo le previsioni riporterà il termometro intorno ai 29 gradi, si prevede una partecipazione di massa allo shopping in notturna che inizia alle 19 e prosegue fino alle 23.30. Le strade interessate dalla manifestazione sono sempre più numerose. Nella mappa milanese ne sono indicate 40, con un percorso che include tutto il quadrilatero della moda, corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, San Babila, Brera, via Manzoni, corso Como, corso Garibaldi e corso di porta Genova. Più di 600 i negozi che hanno aderito alla manifestazione. Nel corso della serata ci sarà anche una protesta. È organizzata dai dipendenti della libreria Fnac. Contestano la possibile chiusura dello store di via Torino, annunciato per il prossimo anno. Un centinaio di dipendenti metterà in scena due "pittoreschi blitz", davanti alle vetrine di Bottega Veneta e Gucci, i due marchi che fanno capo a Ppr, la potente holding del lusso francese, proprietaria anche della Fnac. Questa edizione della Vogue Fashion's Night Out servirà a raccogliere fondi a favore dei terremotati dell'Emilia e della Lombardia e a questo proposito gli stilisti hanno realizzato numerose "limited edition" di borse, accessori e t-shirt dai prezzi accessibili. Il centro sarà preso d'assalto e per questo il Comune ha istituito la Ztl dalle 19 alle 23.30 nel perimetro composto da corso Venezia, nel tratto tra via Matteotti e via Senato, via Senato, via Manzoni, via Catena e corso Matteotti e tutte le vie interne ad esso. All'interno potranno accedere solamente veicoli di residenti, di persone con disabilità e mezzi di soccorso. Mentre i taxi, gli Ncc (veicoli con conducente), i mezzi del trasporto pubblico e quelli della manifestazione potranno percorrere solamente il perimetro, ma non accedere all'interno.

A tenere le fila di questo evento è Franca Sozzani, la direttrice di "Vogue Italia" che ama mescolare la moda e lo shopping con eventi culturali. Infatti nel fittissimo calendario della serata a cui parteciperà anche l'assessore alla Cultura Stefano Boeri, non c'è solo lo struscio votato al consumismo. Tra gli appuntamenti da non perdere la mostra del fotografo Peter Lindbergh "The unknown", in corso Como 10, e il premio al regista Ferzan Ozpetek e al giovane stilista Gianni Serra presso il Camparino in Galleria Vittorio Emanuele. All'ultimo piano della Rinascente ci sono degustazioni dedicate all'Emilia Romagna e a Brera (ma solo per chi è riuscito a prenotare), visite guidate, fino all'una di notte, alle strade e ai palazzi che un tempo ospitavano i bordelli. In coda quasi 300 persone. Ufficialmente la festa di "Vogue" si conclude alle 23.30, ora in cui si abbasseranno le saracinesche, dopo una lunga abbuffata di acquisti, cocktail, musica ed eventi speciali. Ma la folla nelle strade rimarrà fino a notte fonda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*in beneficenza i premi vinti a euro 2012*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

- *R2-SPORT*

La curiosità

In beneficenza i premi vinti a Euro 2012

FIRENZE - Gli azzurri lo avevano deciso nel ritiro polacco di Wieliczka, in una riunione di squadra all'inizio dell'Europeo: se fossero entrati almeno in semifinale, avrebbero destinato parte del premio in beneficenza. Promessa mantenuta: ogni giocatore devolgerà una percentuale a scelta dei 150 mila euro guadagnati per il secondo posto - qualcuno addirittura l'intera cifra - per una causa nobile. C'è chi ha optato per l'Ospedale pediatrico del Bambin Gesù di Roma, chi per le popolazioni colpite dall'alluvione dell'anno scorso, chi per i terremotati dell'Abruzzo. Una percentuale è destinata anche ai terremotati dell'Emilia, dove la Nazionale si allenerà domenica in uno dei paesi più colpiti dal sisma, Medolla, prima della partita di martedì a Modena con Malta. L'aiuto potrà servire anche per la ricostruzione di asili e palestre, mentre la Figc si occuperà di ripristinare tutti i campi di calcio della zona.

(e. cu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Yacht bruciati, il recupero degli scafi***

L'incendio nella notte dei due yacht nel porto di Sanremo. Approfondimenti. Articoli correlati. Sanremo - Sono iniziate le operazioni di recupero dei due yacht, il Manhattan e l'Irbis, affondati il 29 agosto scorso nell'incendio di Portosole. La prima imbarcazione si trova poco fuori lo specchio acqueo del porto mentre la seconda è al Molo B. Il tenente di vascello Andrea Betti, comandante della capitaneria di Porto di Sanremo, ha reso noto che le operazioni di recupero dureranno un paio di giorni, condizioni meteo permettendo. «A seconda di ciò che resta delle strutture portanti dello scafo...

## *Il prezzo dei carburanti è stato l'argomento dell'estate, come non avveniva da qualche anno.*

L'arma in più di Eni | Trend Online

### Trend Online

""

Data: 06/09/2012

Indietro

### PRIMO PIANO

Focus sul cane a sei zampe

L'arma in più di EniNews alert: EniIl prezzo dei carburanti è stato l'argomento dell'estate, come non avveniva da qualche anno. Ma dopo gli grossi sconti del fine settimana, sono arrivati implacabili gli aumenti. Tuttavia, per una volta, c'è stato vero scontro sui prezzi iniziato dal leader del mercato, Eni. Di Marzio Galeotti e Antonio Sileo

La Voce

2 ore fa

Per info visita il sito: [lavoce.info](http://lavoce.info)

Il prezzo dei carburanti è stato l'argomento dell'estate, come non avveniva da qualche anno. Ma dopo gli grossi sconti del fine settimana, sono arrivati implacabili gli aumenti. Tuttavia, per una volta, c'è stato vero scontro sui prezzi iniziato dal leader del mercato, Eni. E forse prima ancora dalla campagna Fiat-IP del prezzo bloccato del carburante per tre anni. Eni e Fiat, però, sono anche i leader nel metano. Perché non scommettere con convinzione sulle auto a metano ora che i consumi di gas sono in calo e l'Italia si ripropone come hub d'Europa?

Se si segue il prezzo dei carburanti, il percorso degli automobilisti italiani dall'inizio dell'anno è stato in salita da gennaio ad aprile per poi flettere fino a luglio, salvo risalire in quest'ultimo mese. La fiscalità ha dato un buon contributo a mantenere alti i prezzi, anche quando le quotazioni internazionali erano in discesa come a giugno, allorché l'accisa è stata ritoccata a favore dei terremotati in Emilia. La situazione è culminata ad agosto: il prezzo della benzina ha sfiorato la soglia psicologica dei 2 euro al litro, quando alle tensioni sul prezzo del greggio si è aggiunto un ennesimo e impreveduto aumento dell'accisa, destinato a rendere strutturale il bonus per i gestori e fare fronte alla riscossione agevolata delle imposte nelle zone terremotate dell'Abruzzo (facendo dei carburanti un vero "bancomat fiscale", come li ha definiti Stefano Agnoli sul Corriere della Sera).

(1)

### IL MERCATO DEI CARBURANTI E LE PROMOZIONI DI ENI E DI FIAT-IP

Più volte, anche nell'anno passato, il governo ha fatto appello alle compagnie petrolifere affinché contenessero gli aumenti – del prezzo industriale, beninteso, quello prima delle tasse – ma senza grande successo. Finché nell'estate 2012, precisamente a partire dal 16 giugno, l'iniziativa del market leader di applicare uno sconto di 20 centesimi al litro nel fine settimana, accompagnata da un'intensa campagna pubblicitaria, ha scatenato la bagarre. Le conseguenze, in verità, si vedranno più avanti, ma per ora una volta tanto a godere (o almeno a non troppo soffrire) è l'automobilista. La riduzione del 9 per cento dei consumi di prodotti petroliferi nei primi sei mesi dell'anno – "una cosa mai vista a memoria d'uomo" ha detto il numero uno di Eni, Paolo Scaroni – la dice lunga sulla profondità della recessione e sulle difficoltà del settore automobilistico. Al punto che lo stesso amministratore delegato ha dichiarato che la sua compagnia sta pensando ad altre iniziative dopo la fine dello "scontone", ufficialmente fissata al primo weekend di settembre.

Segue &rsquo;

Articoli correlati L'arma in più di Eni

2 ore fa

Eni: venduti 100 milioni di litri nelle stazioni Eni e Agip nell'ultimo week end di promozione

4 settembre 09:37

ENI in rosso. Pronta la cessione del 3,4% da parte di CdP?

3 settembre 11:03

Per Eni prevale lo scenario rialzista



Data:

06-09-2012

## Trend Online

*Il prezzo dei carburanti è stato l'argomento dell'estate, come non avveniva da qualche anno.*

3 settembre 09:21

***Prevenzione e gestione eventi estremi: terremoti, alluvioni frane e dissesto idrogeologico***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Prevenzione e gestione eventi estremi: terremoti, alluvioni frane e dissesto idrogeologico"*

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

09/Jun/2012

**Prevenzione e gestione eventi estremi: terremoti, alluvioni frane e dissesto idrogeologico** FONTE : CGIL -

Confederazione Generale Italiana del Lavoro

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 09/Jun/2012 AL 09/Jun/2012

LUOGO Italia

06/09/2012 | Ambiente e territorioCondividi su: Si è tenuta martedì scorso la riunione nazionale ospitata dalla Camera del Lavoro de L'Aquila e rivolta alle strutture territoriali che hanno dovuto misurarsi con eventi catastrofici e misurarsi con la ricostruzione

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com